



Banca IFIGEST S.p.A.
“Gruppo Bancario IFIGEST”

Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022

Indice

Sommario

Cariche Sociali	3
Relazione sulla gestione	4
<i>Sintesi dell'andamento della gestione</i>	4
<i>Lo scenario macroeconomico</i>	5
<i>Provvedimenti e aspetti normativi</i>	8
<i>Andamento della Società</i>	10
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione</i>	17
<i>Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività</i>	17
<i>Altre informazioni</i>	18
<i>Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile</i>	21
Prospetti contabili	22
<i>Stato Patrimoniale</i>	22
<i>Conto Economico</i>	24
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	25
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	26
<i>Rendiconto finanziario (metodo indiretto)</i>	28
NOTA INTEGRATIVA	29
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	29
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	53
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	78
<i>Parte D – Redditività complessiva</i>	89
<i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	90
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	126
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	133
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	134
<i>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	136
<i>Parte M – Informativa sul leasing</i>	137
Relazione del collegio sindacale	140
Relazione della società di revisione	145

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione	
<i>Carlo Luigi Scognamiglio Pasini</i>	Presidente
<i>Giovanni Bizzarri</i>	Amministratore Delegato
<i>Enrico Algieri</i>	Consigliere incaricato
<i>Luca Federici</i>	Consigliere incaricato
<i>Sabina Barbarisi</i>	Consigliere
<i>Tommaso Nizzi</i>	Consigliere
<i>Carlo Tavormina</i>	Consigliere
Collegio Sindacale	
<i>Aldo Bompani</i>	Presidente Collegio Sindacale
<i>Michele Citarella</i>	Sindaco Effettivo
<i>Massimo Scarafuggi</i>	Sindaco Effettivo

Relazione sulla gestione

Sintesi dell'andamento della gestione

Signori Azionisti,

nell'anno 2022, in un momento in cui stavano man mano attenuandosi gli effetti indotti dalla crisi pandemica, la decisione della Russia di invadere militarmente l'Ucraina ha determinato una situazione di profonda incertezza sul contesto geopolitico, con ripercussioni sui tassi di interesse, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali e, non ultime, sulle aspettative inflazionistiche.

L'anno 2022 si era infatti aperto con una aspettativa di ripresa, lasciandosi alle spalle i danni causati dalla pandemia. Il forte aumento della domanda repressa durante i periodi di lock down, ancorché accompagnato da un progressivo rialzo dei prezzi, ed in particolare delle quotazioni energetiche, aveva indotto gli analisti a valutare un consolidamento del trend di crescita registrato nell'anno 2021.

L'invasione della Ucraina da parte della Russia ha modificato repentinamente lo scenario geopolitico; il conflitto ha inferto un duro colpo alla stabilità economica internazionale, rallentando il flusso degli approvvigionamenti, amplificando la crisi energetica ed alimentando l'inflazione oltre le attese.

A fronte di uno scenario che ha generato tensioni sui prezzi ed interventi restrittivi di politica monetaria, penalizzando fortemente il mercato del risparmio gestito, Banca Ifigest S.p.A. (di seguito anche "Banca Ifigest" o la "Banca"), pur non raggiungendo gli obiettivi previsti dal piano industriale sia in termini di crescita dei patrimoni che di redditività, ha chiuso l'esercizio con un incremento del numero dei Clienti e con un utile di esercizio.

Un risultato economico positivo è stato ottenuto in un anno tra i più difficili per il mercato del risparmio gestito, influenzando pesantemente del contributo negativo di alcune voci, in primis delle commissioni di performance, strettamente legate all'andamento dei mercati finanziari. Banca Ifigest ha infatti chiuso l'esercizio 2022 con un utile netto pari a 2,731 milioni di euro a fronte dei 5,304 milioni di euro registrato nell'anno 2021.

Il risultato dimostra la validità del progetto di sviluppo della Banca e testimonia la stabilità del modello di business e la continua ricerca di iniziative in grado di aumentare la diversificazione dei ricavi, con un apprezzabile incremento del margine finanziario e con una sostanziale tenuta delle commissioni nette ricorrenti.

A livello di asset complessivi, dopo aver superato nell'anno 2021 i 3,58 miliardi di euro, a fine 2022 il saldo di fine anno della raccolta è diminuito di circa 285 milioni di euro, attestandosi a 3,30 miliardi di euro, con una diminuzione percentuale del -8%; risultato decisamente migliore rispetto alla media mercato italiano del risparmio gestito che, secondo i dati pubblicati da Assogestioni, ha fatto registrare un -18%, passando da 1.436 a 1.219 miliardi di Euro.

In termini di redditività, rispetto al risultato di bilancio 2021, il confronto tra i due esercizi evidenzia che la componente ricorrente delle commissioni sui servizi di investimento è diminuita di 1,702 milioni di euro, mentre la componente variabile relativa alle commissioni di performance ha fatto registrare una diminuzione assai più importante, in misura di 4,790 milioni di euro.

In particolare, per quanto attiene le gestioni patrimoniali, che rappresentano il core business della Banca, il risultato negativo riferibile al c.d. effetto mercato, pari a circa 200 milioni di euro, è stato in parte compensato dalla raccolta netta che è risultata positiva per circa 85 milioni di euro (pari ad un +4%).

A fronte di un mercato particolarmente negativo in tutte le asset class, i patrimoni relativi alle gestioni patrimoniali sono passati da 2.092 milioni a 1.953 milioni di euro; il controvalore di fine anno dei titoli amministrati è diminuito da 290 a 265 milioni di euro, mentre gli AUM riferibili a strumenti finanziari oggetto di collocamento, fondi comuni e polizze, si sono ridotti da 616 a 541 milioni di euro.

La diminuzione degli asset, del tutto ascrivibile alla perdita di valore dei titoli presenti nei portafogli, è stata parzialmente neutralizzata dall'apertura di 1.116 nuovi dossier, con un delta di nuova raccolta positivo e con un trend che si è confermato in linea con la media registrata negli ultimi cinque anni.

La raccolta diretta riferibile ai conti correnti ordinari, leggermente cresciuta anche a fronte del clima di incertezza innescato dalla guerra Russo - Ucraina, è passata da 321 a 336 milioni di euro; gli affidamenti, pressoché integralmente assistiti da garanzia reale, hanno confermato una logica di complementarità rispetto al "core business", passando da 184 a 187 milioni di euro.

A livello di principali voci del conto economico, pur in presenza di una dinamica dei tassi che solo sul finire d'anno ha assicurato una dinamica con rendimenti positivi, il margine di interesse è risultato pari a di 6,138 milioni di Euro, beneficiando di un apporto di 1,6 milioni garantito dall'acquisto di crediti fiscali; il margine di intermediazione lordo,

pressoché esclusivamente per effetto della riduzione per quasi 5 milioni di Euro delle commissioni di performance, è diminuito da 36,909 a 32,044 milioni di Euro;

A fronte di costi operativi che si sono confermati sostanzialmente stabili, le spese per il personale, per effetto dei minori compensi variabili retrocessi al personale commerciale, quest'ultimi legate all'andamento delle masse, sono coerentemente diminuite, passando da 20,445 a 17,883 milioni di euro.

La posizione patrimoniale si è confermata solida e ben superiore ai requisiti specifici fissati da Banca d'Italia nell'ambito del periodico processo di revisione e valutazione prudenziale; al 31 dicembre 2022, il CET1 ratio si è attestato al 18,2%, a fronte di un requisito vincolante del 8,0%.

Lo scenario macroeconomico

Nell'anno 2022 l'economia mondiale è stata condizionata da una serie di fattori che hanno impattato in modo negativo sullo sviluppo dell'attività economica.

In un contesto in cui non si era del tutto conclusa la crisi legata alla pandemia da COVID-19, le conseguenze della guerra tra Russia ed Ucraina, l'incertezza geopolitica che si è venuta a creare ed una inflazione in costante aumento, hanno contribuito a creare un clima di forte instabilità su tutti i mercati finanziari.

La decisione della Russia di avviare un'invasione militare dell'Ucraina ha infatti determinato una situazione di profonda incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di interesse, sui costi dell'energia e delle materie prime, sugli scambi commerciali e sulle aspettative inflazionistiche.

In particolare, in corso d'anno i prezzi delle materie prime hanno raggiunto picchi impensabili e le Banche Centrali delle principali economie avanzate si sono trovate a dover affrontare con decisione un processo di normalizzazione monetaria in grado di raffreddare l'inflazione.

Nel 2022, l'Eurozona è stata colpita dagli effetti di un violento rincaro dei prezzi del gas naturale, riflesso dell'invasione russa dell'Ucraina e del conseguente deterioramento dei rapporti politici ed economici fra Unione Europea e Russia.

I prezzi del petrolio e del gas possono essere presi come riferimento per osservare le variazioni del costo dell'energia: dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 si è registrato un aumento dei prezzi rispettivamente del 54% e del 392%.

La diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il forte calo dei consumi dovuto anche ad un clima mite, l'aumento della produzione da fonti alternative, hanno consentito di portare i livelli di stoccaggio del gas al di sopra della media stagionale degli ultimi anni, tant'è che i prezzi all'ingrosso sono ritornati al di sotto dei livelli registrati prima della guerra.

L'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche registrato in corso d'anno ha comunque innescato una spirale inflazionistica che ha raggiunto livelli estremi in Germania e in Italia, con picchi di crescita fino al 12%, rimasta più moderata in altri Paesi come la Francia, favorita dalla disponibilità del nucleare.

Il mercato del lavoro dell'UE ha continuato a registrare buoni risultati e il tasso di disoccupazione è rimasto al suo minimo storico per tutto il 2022, registrando un 6,1%.

Uno dei principali elementi di attenzione nello scenario macroeconomico mondiale rimane quindi il tasso di crescita dei prezzi, mai così alto nei paesi avanzati da decenni a questa parte; la media dell'inflazione nei paesi OCSE per il 2022 è pari al 9,4%, quasi sei volte la media dell'1,6% del periodo 2013-2019.

L'inflazione ha infatti rallentato le prospettive economiche, con costi di produzione più elevati per le imprese, con una riduzione del reddito reale per le famiglie e con le Banche Centrali costrette a virare su politiche monetarie restrittive finalizzate a perseguire la stabilizzazione di un tasso di inflazione del 2% nel medio periodo.

Nonostante che le economie avanzate abbiano manifestato risultati migliori rispetto a quanto previsto nei primi mesi dell'anno, tutti questi fattori di instabilità stanno contribuendo ad un rallentamento della crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale, atteso al 2,4% nel 2023, a fronte di una crescita media del 2,7% negli ultimi 10 anni e del 3,3% nell'anno 2022.

Andando ad esaminare anche altre aree geografiche, la forza dell'economia americana, sostenuta da un mercato del lavoro particolarmente vivace e dinamico, ha portato a significativi aumenti dei prezzi; con l'intento di rallentare la dinamica inflattiva, la Federal Reserve ha agito in modo inaspettatamente determinato, con rialzi dei tassi significativi e ravvicinati, soprattutto nel terzo trimestre.

L'atteggiamento restrittivo della Federal Reserve è stato in buona parte seguito anche dalla Banca centrale Europea; dopo aver verificato gli impatti della guerra sull'economia è iniziato un processo di rialzo dei tassi d'interesse, che sono stati comunque più contenuti e gradualmente.

Dopo un'espansione sostenuta nel primo semestre del 2022, la crescita nell'Area Euro ha subito un calo nell'ultima parte dell'anno, sebbene in misura leggermente inferiore rispetto alle previsioni; nonostante gli shock negativi, per l'economia dell'UE il tasso di crescita annuo per il 2022 si è attestato al 3,5% sia nell'UE che nell'Eurozona.

Ritornando alle principali economie mondiali, dopo aver registrato una contrazione della crescita nei primi due trimestri dell'anno, gli Stati Uniti sono tornati all'espansione registrando un Pil pari al +2,1% su base annua.

In termini prospettici, gli sviluppi favorevoli rispetto alle previsioni hanno migliorato le prospettive di crescita USA; in America l'inflazione ha dato segni di rallentamento, portandosi all'8%, mentre rimangono strette le condizioni nel mercato del lavoro, con un numero di posti vacanti doppio rispetto ai disoccupati, e con il mercato immobiliare che mostra una correzione dopo l'espansione registrata durante la pandemia.

Dopo i forti rimbalzi del 2021, i Paesi Emergenti hanno evidenziato ridimensionamenti nel ritmo di espansione che si sono manifestati soprattutto nel primo trimestre del 2022 mentre dal secondo trimestre si sono accusati i forti segnali negativi dovuti agli impatti dell'invasione russa dell'Ucraina.

I maggiori aumenti del PIL si sono registrati tra i Paesi Emergenti e le economie in via di sviluppo (secondo il FMI 3,7% la stima del 2022), con la Russia che accusa un calo del PIL; sostenuta la stima di crescita del FMI per Medio Oriente e Asia centrale (5,0% nel 2022), mentre più modesta quella della regione sub-sahariana dell'Africa (+3,6%).

Per quanto riguarda la Cina, il perdurante impatto della pandemia sull'attività economica domestica ha spinto le autorità a prolungare le restrizioni fino al periodo autunnale, con effetti sia sui consumi interni sia sulla disponibilità di componenti industriali e semilavorati per i mercati globali.

La politica zero-Covid dei primi nove mesi, l'andamento sfavorevole del settore immobiliare ed il razionamento elettrico causato dalla siccità in alcune province, hanno impattato sulla crescita cinese e, nonostante il recupero del Pil registrato nell'ultimo periodo dell'anno il tasso di crescita è stimato al 3%, sui minimi dagli anni 70.

Nell'intero 2022 il Pil giapponese è aumentato dell'1,1%, segnando il secondo anno consecutivo di crescita dopo il crollo causato nel 2020 dalla pandemia.

Nel 2022 l'America Latina ha dimezzato il suo ritmo di crescita segnando un +3,7% del PIL dopo il +6,7% registrato nel 2021; il livello di inflazione nel 2022 ha segnato un +15,4% medio, con un forte incremento dei beni legati alla produzione alimentare e di energia, causati sia dalla guerra in Ucraina sia da eventi climatici estremi come siccità ed inondazioni.

Per quanto riguarda le aspettative per il 2023, si ritiene che il tasso di crescita dell'economia globale sarà contenuto nell'intorno del 2,4%, a fronte del 3,3% registrato nel 2022; da monitorare l'andamento dell'inflazione nelle economie avanzate, che potrebbe scendere più rapidamente del previsto in corso d'anno, comunque consolidandosi su livelli ancora superiori ai desiderata dalle banche centrali.

Infine, la transizione verso un'economia più sostenibile sta diventando sempre più importante per affrontare sfide globali come il cambiamento climatico e la sostenibilità delle risorse; ciò sta spingendo molti paesi a implementare politiche volte a incoraggiare investimenti nell'energia pulita e nell'efficienza energetica, nonché a ridurre le emissioni di gas serra.

L'economia italiana

Dopo aver registrato risultati superiori alle previsioni durante tutto il corso del 2022, l'economia dell'area euro ha subito una decelerazione soltanto nell'ultima parte del 2022

Nonostante che le restrizioni legate al periodo di lock-down, in primis in Cina, abbiano continuato a generare difficoltà nella mobilità e nelle catene di approvvigionamento, alcuni paesi, tra cui l'Italia, hanno infatti registrato una ripresa economica al di sopra delle attese.

La crescita del prodotto interno lordo ha raggiunto il 3,9%, risultando superiore alla media dell'area dell'euro di circa mezzo punto percentuale; la ripresa dei servizi e del turismo, particolarmente intensa in estate, ha compensato il calo registrato nella seconda metà dell'anno dalle produzioni agricole e industriali.

Il rallentamento iniziato a fine 2022, secondo le analisi di Banca d'Italia, dovrebbe proseguire anche nel 2023; gli analisti sono concordi nel prevedere che la crescita tornerà ad accelerare a partire dal 2024 grazie all'aumento delle esportazioni e alla diminuzione delle pressioni inflazionistiche sulla domanda interna.

L'inflazione, che ha raggiunto l'8,7% su base armonizzata nel 2022, secondo le ultime stime della Banca Centrale Europea, viene vista in diminuzione di due punti già quest'anno, con una decrescita più marcata nel prossimo anno, per poi portarsi nell'intorno del 2% nel 2025.

Il prodotto interno ha mostrato una forte dinamicità nei primi tre trimestri del 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna dei consumi delle famiglie e dagli investimenti, proseguendo lungo il sentiero della ripresa dalla crisi pandemica già iniziato nel 2021.

In Italia il rafforzamento della crescita intervenuto in concomitanza con il miglioramento del quadro pandemico, nel periodo autunnale ha registrato un rallentamento a seguito del difficile contesto internazionale e dell'indotto dei rincari dei beni energetici, che hanno portato l'inflazione a salire al record storico dell'11,9% in ottobre.

Alla ripresa sostenuta dei consumi delle famiglie registrata nel primo semestre è seguito un indebolimento dovuto in buona parte ai rincari energetici che, nonostante gli interventi posti in essere dal Governo, si sono ripercossi sui bilanci delle famiglie. I consumi sono previsti stabili nel corso del 2023 e le esportazioni, anche se in rallentamento, dovrebbero tornare ad apportare un contributo netto positivo alla crescita; anche gli investimenti dovrebbero rimanere abbastanza sostenuti anche se viene stimato un rallentamento a causa di un quadro economico più debole e a tassi d'interesse più elevati.

Il PNRR dovrebbe giocare un ruolo fondamentale perché il PIL si mantenga su un sentiero di crescita; va infatti considerato anche il venir meno degli aiuti sulle bollette e degli stimoli ai consumi, trainati in buona parte dal 110% e dagli effetti indotti in cascata.

Da non trascurare che, per l'Italia, l'aumento dei tassi di interesse di riferimento, l'incertezza economica ed il termine di alcuni programmi di acquisto di titoli da parte della Banca Centrale Europea, hanno comportato un aumento dei tassi di interesse pagati sul debito pubblico.

Secondo le stime dei principali analisti per il 2023 l'Italia dovrebbe comunque posizionarsi su una crescita nell'intorno dello 0,7%-0,8%, in luogo di una contrazione attesa in precedenza; la previsione è stata aggiornata in virtù di un parziale sollievo dallo shock dei prezzi dell'energia e da un miglioramento delle prospettive di crescita dell'Eurozona e globale.

Il sistema bancario

Sulla base dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia, durante l'anno 2022 i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,1% rispetto all'anno 2021.

Le sofferenze nette, cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, sono risultate pari a 16,3 miliardi di euro, inferiori di circa 1,3 miliardi di quelle registrate a novembre 2021.

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), il calo è di 72,6 mld; analogamente, il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi totali è risultato pari allo 0,92% rispetto al 4,89% del 2015.

A fine anno 2022, la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi ed obbligazioni) risulta in calo del -1,2% su base annua; i depositi sono scesi di 24,1 miliardi, mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto all'anno 2021.

La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese che durante il periodo della pandemia avevano registrato, tra gennaio 2020 e luglio 2022, un incremento di oltre 130 miliardi di euro.

In termini di raccolta indiretta in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) si rileva un incremento di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

A dicembre 2022, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è risultato pari allo 0,62%, (a fronte dello 0,58% nel mese precedente).

Il margine di interesse medio tra prestiti e raccolta riferibile a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022, è risultato pari a 260 punti base in crescita rispetto ai 238 del mese precedente e ben al di sopra dei 172 punti base di dicembre 2021.

Mercati finanziari e politica monetaria

Guerra, instabilità politica, crisi energetica ed interventi restrittivi di politica monetaria, assieme ai timori di recessione hanno penalizzato pesantemente i listini in un contesto di forte volatilità; al 30 settembre si sono registrati i picchi di negatività, l'S&P500 ha ceduto quasi il 25%, il FTSE Mib ha perso oltre il 24% e l'euro Stoxx poco meno del 23%, il Nikkei giapponese ha registrato un calo prossimo al 10% e lo Shenzhen cinese ha ceduto circa il 23%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, venendo meno le previsioni negative sui costi dell'energia e sull'inflazione i mercati hanno chiuso con un finale d'anno che ne ha migliorato i risultati; l'S&P500 ha chiuso a -19%, il FTSE Mib a -13%, l'euro Stoxx a -11%; meno accentuato il recupero del Nikkei (-9%) e dell'indice Shenzhen cinese, rimasto nell'intorno del -23%.

Le attese dei mercati circa l'inasprimento delle politiche monetarie hanno contribuito ad un marcato rialzo dei rendimenti a lungo termine; dopo una prima parte dell'anno in costante crescita ed un parziale ritracciamento nei mesi centrali dell'anno, il decennale Usa ha ripreso a salire sino ad attestarsi al 3,87% a fine 2022; andamento analogo per il decennale tedesco che è arrivato in zona 2,28% a fine anno (oltre 200 pb in più rispetto al dicembre 2021).

Ancor più decisa è risultata la crescita del decennale italiano che ha chiuso l'anno con un rendimento prossimo al 4,6%, a fronte dell'1,17% di fine 2021.

Il risparmio gestito

Secondo quanto emerge dai dati di Assogestioni, a fine anno 2022 il risparmio gestito totale ammontava a 2.212 mld euro, con una diminuzione di 382 miliardi di euro rispetto al 2021; i dati relativi al mercato dei fondi aperti e delle gestioni di portafoglio retail evidenzia una diminuzione del 18%, passando da 1436 miliardi del 2021 ai 1.219 miliardi di fine anno 2022. La rilevazione trimestrali dell'associazione delle società di gestione italiane mette in rilievo un mercato che, alla fine di un anno molto difficile, vede comunque una raccolta netta di 14,8 miliardi di euro, di questi, circa la metà nel quarto trimestre dell'anno.

Riferendosi all'intero 2022 si è registrata una buona tenuta della raccolta netta sui fondi aperti; a fronte di pesanti perdite di mercato, concentrate soprattutto nei primi nove mesi dell'anno, la raccolta netta ha fatto registrare un saldo dell'anno in positivo per quasi 8,5 mld di euro.

La tenuta sui fondi aperti è di particolare valore se paragonata ad altri periodi di crisi; nel biennio 2007-2008 venne infatti registrata un'emorragia di quasi 200 mld di euro o, nell'anno 2011, quando la crisi del debito sovrano portò ad oltre 30 mld di euro di deflussi.

Entrando nel dettaglio della categoria retail, a fronte di segno meno dei comparti obbligazionari, flessibili e bilanciati, il comparto azionario ha registrato un bilancio annuale in positivo per oltre 22 mld euro, ed in particolare per i fondi azionari internazionali, con una raccolta di +14,87 mld nei dodici mesi.

In termini di gestioni di portafoglio retail, risentendo dell'effetto mercato, gli asset under management sono diminuiti del 14%, passando da 164 miliardi di euro di fine 2021 a 144 miliardi di fine anno 2022; in termini di raccolta netta, gli ultimi tre mesi del 2022 hanno registrato una crescita di +1,3 mld, consolidando un saldo positivo di +6,6 miliardi di euro per l'intero anno 2022.

Outlook 2023

Per l'anno 2023, le previsioni macroeconomiche dei principali Istituti finanziari sono sostanzialmente concordi su un generale rallentamento dell'economia globale, con la crescita del Pil reale mondiale che a fine anno 2022 veniva ipotizzata tra l'1,6% e il 2,8 per cento.

L'inflazione era vista in diminuzione a fronte delle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali, sia negli Stati Uniti (vista al 3,7 per cento) che nell'Eurozona (6,5 per cento).

Tutti le organizzazioni internazionali, pur con un unanime invito alla prudenza, con il conflitto tra Russia ed Ucraina tutt'altro che risolto, la instabilità dei prezzi dell'energia e delle catene di approvvigionamento e la sostenibilità dei debiti sovrani, che potrebbero compromettere negativamente gli scenari previsti, hanno recentemente rivisto al rialzo l'outlook per l'anno in corso.

La crisi europea del gas si è infatti attenuata in modo significativo negli ultimi mesi: ciò sta favorendo le prospettive di crescita dell'Eurozona e sta attenuando le pressioni sull'inflazione complessiva che sembrano aver raggiunto il suo picco, ancorché le Banche centrali stiano ancora valutandone l'effettivo consolidamento.

Secondo le ultime pubblicazioni disponibili, per il 2023 viene prevista una crescita mondiale del 2%, in aumento rispetto all'1,4% stimato nelle precedenti stime di dicembre; gli analisti hanno alzato le attese in particolare per la Cina, al 5,2% dal 4,1%, per la zona Euro, allo 0,8% dallo 0,2%, e per gli Stati Uniti, all'1,0% dallo 0,2%.

Provvedimenti e aspetti normativi

I principali provvedimenti normativi che hanno interessato il settore bancario nel corso del 2022 sono stati i seguenti:

- Delibera Consob n. 22430 del 28/7/2022 avente ad oggetto modifiche al Regolamento Intermediari;
- Entrata in vigore dal 2 agosto 2022 della modifica dell'art. 54 del Regolamento delegato MiFID II includendo le preferenze di sostenibilità tra le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche essenziali dei clienti;
- Decreto MEF 11 marzo 2022 n.55 (Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese);
- Nuove linee guida EBA sul Responsabile antiriciclaggio e sull'Organo di gestione;
- Sanzioni nei confronti della Federazione Russa e provvedimenti di congelamento di patrimoni di soggetti appartenenti a liste;

- Regolamenti UE 328/2022 e 398/2022 che prevedono obblighi di comunicazione da parte degli intermediari in merito ai depositi superiori a 100.000 euro di cittadini russi/bielorussi.
- Entrata in vigore dei Regolamenti delegati facenti parte del cd. pacchetto di misure in tema di sostenibilità, che comportano alcuni impatti organizzativi e procedurali alle normative AIFMD, UCITS, MiFID II e IDD. Il suddetto pacchetto segue il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR), applicabile dal 10 marzo 2021, e il Regolamento UE 2020/852 (Taxonomy Regulation).
- Pubblicazione da parte di Banca d'Italia delle modifiche al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015.
- Aggiornamento del Provvedimento Unico Post Trading Consob/Banca d'Italia che ha attuato la direttiva Shareholder Rights Directive 2 (SHRD II)

Andamento della Società

Prospetti contabili riclassificati

Di seguito si riportano i dati economico – patrimoniali riclassificati. Tutti gli importi sono espressi in migliaia di Euro

Dati economici	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Margine di interesse	6.138	2.955	3.183	107,70%
Commissioni nette	22.321	29.278	(6.958)	(23,76%)
Risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi	3.585	4.675	(1.090)	(23,31%)
Margine di intermediazione	32.044	36.909	(4.865)	(13,18%)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.460	6.771	(312)	(4,60%)
Totale ricavi netti	38.503	43.680	(5.176)	(11,85%)
Spese per il personale	(17.883)	(20.409)	2.526	(12,37%)
Altre spese amministrative	(15.433)	(15.360)	(72)	0,47%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.926)	(1.909)	(17)	0,89%
Totale costi operativi	(35.242)	(37.678)	2.436	(6,47%)
Risultato della gestione operativa	3.262	6.002	(2.740)	(45,66%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	468	(713)	1.181	(165,62%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(125)	98	(223)	(227,73%)
Utile dell'esercizio al lordo delle imposte	3.605	5.387	(1.782)	(33,08%)
Imposte sul reddito	(874)	(83)	(791)	955,68%
Utile (perdita) d'esercizio	2.731	5.304	(2.573)	(48,52%)

Dati patrimoniali	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.314	32.249	65	0,20%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.106	32.731	(13.625)	(41,63%)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	302.067	299.493	2.575	0,86%
Finanziamenti verso banche	78.258	98.975	(20.717)	(20,93%)
Finanziamenti verso clientela	187.422	183.977	3.445	1,87%
Partecipazioni	11.273	9.283	1.990	21,44%
Attività materiali e immateriali	10.890	11.768	(878)	(7,46%)
Attività fiscali	4.231	3.257	973	29,88%
Altre voci dell'attivo	76.929	50.549	26.380	52,19%
Totale attivo	722.489	722.282	207	0,03%
Debiti verso banche	49.659	60.551	(10.892)	(17,99%)
Debiti verso clientela	594.528	575.790	18.737	3,25%
Passività finanziarie di negoziazione	11	9	2	20,56%
Passività fiscali	5	211	(206)	(97,69%)
Altre voci del passivo	22.757	29.679	(6.922)	(23,32%)
Fondi per rischi e oneri	2.002	2.551	(549)	(21,52%)
Capitale sociale e riserve	50.797	48.187	2.610	5,42%
Utile netto	2.731	5.304	(2.573)	(48,52%)
Totale passivo	722.489	722.282	207	0,03%
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	336.242	321.721	14.521	4,51%
Massa gestita della clientela (inclusa liquidità delle gestioni)	1.953.344	2.092.378	(139.034)	(6,64%)
Collocamento titoli e polizze	541.229	616.308	(75.079)	(12,18%)
Massa amministrata della clientela	265.411	289.796	(24.385)	(8,41%)
Altro	204.653	265.196	(60.543)	(22,83%)
Totale raccolta diretta e indiretta	3.300.879	3.585.399	(284.520)	(7,94%)

Attività di rischio e coefficienti patrimoniali	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Fondi propri	38.772	39.221	(449)	(1,14%)
Attività di rischio ponderate	211.670	201.211	10.459	5,20%
CET1 capital ratio %	18,32%	19,49%	(1,26%)	
Tier1 capital ratio	18,32%	19,49%	(1,26%)	
Total capital ratio	18,32%	19,49%	(1,26%)	

Indicatori di redditività	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	
Margine interesse / Ricavi netti	15,94%	6,77%	9,18%	
Commissioni nette / Ricavi netti	57,97%	67,03%	(9,06%)	
Cost / Income	(91,53%)	(86,26%)	(5,27%)	
R.O.E.	5,38%	11,01%	(5,63%)	

Commento dei dati patrimoniali ed economici

L'esercizio 2022 si chiude con un **utile netto** pari a 2.731 mila euro, in calo di 2.573 mila euro rispetto ai 5.304 mila del 2021. Il **R.O.E.** risulta pari al 5,38%, in calo rispetto al 11,01% del 2021.

Di seguito si descrivono le principali voci del conto economico

Il **margine di interesse** si attesta a 6.138 mila euro, in sensibile crescita rispetto al 2021 (+3.183 mila euro, +107,7%) quando era pari a 2.955 mila euro.

Gli **interessi attivi** maturati nel corso dell'anno sono pari a 6.843 mila euro, con un significativo incremento di 3.463 mila euro (+102,5%) rispetto al 2021 quando erano pari a 3.380 mila euro.

Tale incremento è trainato dalla politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea che ha alzato a più riprese i tassi di riferimento del costo del denaro nel corso del secondo semestre dell'anno.

Ciò ha determinato in primo luogo un incremento degli interessi percepiti sui crediti concessi alla clientela, che si attestano a 2.687 mila euro in crescita del 32,5% (+659 mila euro) rispetto ai 2.028 mila euro del 2021.

In secondo luogo, la politica monetaria internazionale ha influito positivamente sugli interessi riconducibili al portafoglio titoli, relativamente ai quali si assiste ad un diffuso incremento della componente reddituale, che riflette l'andamento dei tassi riconosciuti sul mercato dei titoli obbligazionari soprattutto a partire dal secondo semestre dell'anno. Tale fenomeno ha toccato tutti e tre i portafogli titoli della Banca se confrontati con il risultato dell'anno precedente (1.345 mila euro vs 69 mila euro per i titoli del portafoglio al costo ammortizzato, 22 mila euro vs 19 mila euro per i titoli del portafoglio al *fair value* a redditività complessiva e 442 mila euro vs 322 mila euro per i titoli del portafoglio al *fair value* a conto economico).

In terzo luogo, si registra un incremento degli interessi attivi maturati nei confronti delle controparti bancarie che passano dai 621 mila euro del 2021 ai 693 mila euro del 2022 con un incremento del 11,7% (+72 mila euro). Tale variazione ha riguardato sia i depositi dell'eccesso di liquidità presso altri operatori bancari, la cui remunerazione è stata positivamente influenzata nel secondo semestre dell'anno dalla politica monetaria promossa dalla BCE, sia la liquidità presa in prestito dalla Banca Centrale Europea per effetto della coda delle condizioni economiche di favore promosse dalla BCE relativamente alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine aggiuntive

Infine, la voce interessi attivi beneficia positivamente degli interessi maturati nell'ambito delle operazioni di acquisto di crediti fiscali, il cui contributo per il 2022 è pari a complessivi 1.654 mila euro, a fronte di 320 mila euro del 2021. Tali interessi sono ricondotti alla sottovoce "altri interessi attivi".

Interessi attivi (€ migliaia)	31Dicembre2022	31Dicembre2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su titoli portafogli al fair value a conto economico	442	322	120	37,23%
Interessi attivi su titoli portafogli a fair value a redditività complessiva	22	19	3	14,39%
Interessi attivi su titoli portafoglio CA	1.345	69	1.275	1843,10%
Interessi attivi su crediti verso clienti	2.687	2.028	659	32,48%
Interessi attivi su attività e passività verso banche	693	621	72	11,66%
Altri interessi attivi	1.654	320	1.334	416,65%
Totale interessi attivi	6.843	3.380	3.463	102,46%

Gli **interessi passivi** maturati nel corso dell'anno ammontano a 706 mila euro, in crescita di 281 mila euro (+66,0%) rispetto ai 425 mila del 2021. Tale variazione è in buona parte riconducibile agli interessi riconosciuti ad altri istituti bancari pari a 554 mila euro e in crescita di 166 mila euro rispetto al 2021 (+42,7%). Al riguardo si segnala che l'esposizione debitoria verso altri istituti bancari è limitata, salvo sconfinamenti tecnici, all'esposizione verso la BCE, relativamente alla quale, come già specificato, per effetto del venir meno delle condizioni economiche di favore promosse dalla BCE, a partire dall'ultima parte dell'anno sono maturati interessi passivi. La restante e più consistente parte degli interessi passivi è maturata nel corso del primo semestre quale remunerazione riconosciuta ad altri intermediari finanziari per il deposito delle eccedenze di liquidità presso terzi.

Cresce anche il costo della remunerazione dei depositi della clientela, che passa da 34 mila euro del 2021 a 149 mila del 2022.

Interessi passivi (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi passivi verso Banche	(554)	(388)	(166)	42,68%
Interessi passivi su debiti verso clienti	(149)	(34)	(115)	341,92%
Altri interessi	(3)	(3)	0	0,00%
Totale interessi passivi	(706)	(425)	(281)	66,02%

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 22.321 mila euro ed hanno registrato una contrazione di 6.958 mila euro (-23,8%) rispetto al 2021 quando erano pari a 29.278 mila euro.

Le **commissioni attive** si sono attestate a 30.347 mila euro in calo rispetto all'esercizio precedente (-7.463 mila euro, -19,7%) quando erano pari a 37.810 mila.

Nello specifico le commissioni derivanti dalle gestioni patrimoniali, in linea con l'andamento dei mercati finanziari e delle masse, sono in calo rispetto allo scorso esercizio con riferimento sia alla componente ricorrente (pari a 20.275 mila euro, in calo di 1.065 mila euro, -5,0% rispetto al 2021), che alla componente legata alla performance venuta meno nell'esercizio 2022 (203 mila euro nel 2022 a fronte di 2.682 mila euro del 2021).

Le commissioni derivanti dalla consulenza in materia di investimenti si presentano in calo rispetto allo scorso esercizio e pari a 1.042 mila euro per quanto riguarda la componente ordinaria (-701 mila euro, -40,2% rispetto al 2021). È venuta meno rispetto allo scorso esercizio la componente legata alle performance, attestandosi alla data a 62 mila euro a fronte di 2.372 mila euro del 2021.

Per quanto riguarda le altre principali componenti commissionali, le commissioni di raccolta ordini si attestano a 1.000 mila (-523 mila euro, -34,3% rispetto al 2021), le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi si attestano a 1.098 mila euro (+47 mila euro, +4,4% rispetto al 2021), le commissioni di collocamento di altri prodotti si attestano a 2.851 mila (-163 mila euro, -5,4% rispetto al 2021) e le commissioni di sub-collocamento sono si attestano a 3.230 mila (-252 mila, -7,2% rispetto al 2021).

Commissioni attive (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Gestione patrimoniale individuale (no performance)	20.275	21.340	(1.065)	(4,99%)
Gestione patrimoniale individuale performance	203	2.682	(2.479)	(92,45%)
Consulenza in materia di investimenti (no performance)	1.042	1.743	(701)	(40,23%)
Consulenza in materia di investimenti performance	62	2.372	(2.310)	(97,39%)
Ricezione e trasmissione ordini	1.000	1.523	(523)	(34,35%)
Collocamento prodotti assicurativi	1.098	1.052	47	4,42%
Collocamento altri prodotti (no sub-collocamento)	2.851	3.013	(163)	(5,40%)
Collocamento altri prodotti (sub-collocamento)	3.230	3.483	(252)	(7,24%)
Altro	587	603	(16)	(2,60%)
Totale commissioni attive	30.347	37.810	(7.463)	(19,74%)

Le **commissioni passive** sono pari a 8.027 mila euro, in calo di 505 mila euro rispetto al 2021 (-5,9%) quando si attestavano a 8.532 mila euro.

In particolare, le provvigioni riconosciute alla rete di consulenti finanziari, nonostante l'aumento del numero degli agenti registrato nell'anno, sono in calo del 6,4% rispetto al 2021, attestandosi a 3.470 mila euro. La variazione è dovuta alla contrazione delle commissioni attive e in particolare al venir meno delle commissioni di performance. Per quanto riguarda le altre tipologie di commissioni, la componente di costo legata ai servizi di investimento è pari a 299 mila con un risparmio di 93 mila euro, le commissioni per sub collocamento sono pari a 3.163 mila, in calo di 238 mila euro rispetto al 2021. Tale variazione è in linea con la variazione delle commissioni attive della medesima categoria.

Infine, nell'esercizio 2022 la Banca ha sostenuto un costo pari a 834 mila euro come commissioni per gestioni delegate a terzi.

Commissioni passive (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Provvigioni a consulenti finanziari	(3.470)	(3.708)	238	(6,42%)
Commissioni per servizi di investimento	(299)	(392)	93	(23,71%)
Commissioni per sub collocamento	(3.163)	(3.401)	238	(7,00%)
Commissioni gestioni delegate a terzi	(834)	(813)	(21)	2,61%
Altre commissioni	(260)	(218)	(43)	19,53%
Totale commissioni passive	(8.027)	(8.532)	505	(5,92%)

La **gestione del portafoglio di proprietà** ha determinato un effetto complessivo a conto economico positivo di 3.585 mila euro (esclusi gli interessi), in calo di 1.090 mila euro rispetto ai 4.675 mila euro del 2021 (-23,3%). Nel corso dell'anno sono state colte le opportunità di realizzo di plusvalenze latenti su una parte del portafoglio titoli a maggiore rendimento. Tale fenomeno è riflesso in particolar modo nel risultato a conto economico del portafoglio titoli a costo ammortizzato pari a 1.683 mila euro (a fronte di 2.348 mila euro realizzati nel 2021), mentre più modesto è stato il contributo delle attività valutate al fair value a conto economico (sia portafoglio di *trading* che attività obbligatoriamente valutate al fair value) pari a 212 mila euro (comprensivo di derivati e differenze di cambio), in calo rispetto ai 1.438 mila euro del 2021.

Infine, si evidenzia che i dividendi distribuiti dalle società partecipate sono pari a 1.701 mila euro a fronte di 835 mila euro maturati nel 2021. In particolare, il dividendo distribuito dalla partecipata Soprarno SGR è stato pari a 1.560 mila euro.

Risultato netto portafoglio proprietà e dividendi	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio titoli valutati al costo ammortizzato	1.683	2.348	(665)	(28,32%)
Risultato portafoglio titoli valutate al fair value a redditività complessiva	(11)	54	(65)	(119,55%)
Risultato portafoglio titoli valutati al fair value a conto economico	212	1.438	(1.226)	(85,24%)
Dividendi	1.701	835	866	103,70%
Totale risultato portafoglio proprietà e dividendi	3.585	4.675	(1.090)	(23,31%)

Gli **altri oneri e proventi di gestione** sono pari a 6.460 mila euro, in leggero calo rispetto al 2021 (-312 mila euro, -4,6%). L'importo più rilevante è relativo al recupero dell'imposta di bollo su e/c e dossier titoli pari a 4.583 mila euro e che trova

corrispondenza nelle altre spese amministrative. Sono inoltre contabilizzati i proventi per l'attività di *outsourcing* svolto verso società sia del gruppo che esterne per circa 1,1 milioni di euro.

Altri oneri e proventi di gestione (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Altri proventi di gestione	2.174	2.211	(37)	(1,69%)
Recupero imposta di bollo	4.583	4.861	(278)	(5,72%)
Altri oneri di gestione	(297)	(301)	4	(1,24%)
Totale Altri oneri e proventi di gestione	6.460	6.771	(312)	(4,60%)

Le **spese per il personale** ammontano a 17.883 mila euro, in calo rispetto allo scorso anno quando erano pari a 20.409 mila euro.

In particolare, il costo del personale dipendente si attesta a 15.832, in calo di 1.636 mila euro (-9,4%) rispetto ai 17.468 mila euro del 2021. A fronte della remunerazione fissa sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno, si assiste ad una contrazione della componente legata alla quota variabile della retribuzione riconosciuta alla rete commerciale e proporzionale alle commissioni attive ridottesi di circa 1 milione di euro. Non si registrano costi di rilevante entità legati a componenti variabili nei confronti del personale non commerciale sotto forma di VAP, premio incentivante e profit sharing dirigenti.

Il costo del consiglio di amministrazione si attesta a 1.268 mila euro, in calo di 819 mila euro (-39,2%) rispetto ai 2.087 mila euro. Tale variazione è in buona parte da ricondursi al mancato riconoscimento del profit sharing agli amministratori.

Spese per il personale (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Personale dipendente	(15.832)	(17.468)	1.636	(9,37%)
Consiglio di amministrazione	(1.268)	(2.087)	819	(39,26%)
Collegio sindacale	(150)	(125)	(25)	19,69%
Altro	(634)	(728)	94	(12,97%)
Totale Spese per il personale	(17.883)	(20.409)	2.526	(12,37%)

Le **altre spese amministrative** si attestano a 15.433 mila euro, in linea con l'esercizio 2021 quando erano pari a 15.360 mila euro (+0,5%, +72 mila euro). Nello specifico, si registra una riduzione del costo per l'imposta di bollo che trova contropartita nei recuperi contabilizzati negli altri proventi di gestione, e un moderato incremento nelle altre spese.

Altre spese amministrative (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Imposta di bollo	(4.866)	(5.232)	366	(7,00%)
Altre spese	(10.567)	(10.128)	(439)	4,33%
Totale Altre spese amministrative	(15.433)	(15.360)	(72)	0,47%

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali** sono pari a 1.926 mila euro, in linea con il 2021 (+17 mila euro, +0,9%).

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** sono pari a -468 mila euro a fronte di costo di 713 mila euro del 2021.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati accantonati 83 mila euro al fondo indennità cessazione rapporto promotori e rilasciati accantonamenti effettuati in esercizi precedenti per 554 mila euro.

Le **rettifiche nette per rischio di credito** ammontano a complessivi 125 mila euro, a fronte di riprese per complessivi 98 mila euro del 2021. In particolare, nel corso dell'anno sono state effettuate rettifiche di valore sui finanziamenti concessi alla clientela per complessivi 33 mila euro e rettifiche di valore su titoli (sia classificati nel portafoglio *hold to collect* che nel portafoglio *hold to collect and sell*) per complessivi 92 mila euro.

Il **totale attivo** della Banca si attesta a 722.489 mila euro, senza nessuna variazione di rilievo rispetto al 2021 quando era pari a 722.282 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la liquidità raccolta della Banca è cresciuta per effetto dell'incremento della raccolta diretta e indiretta verso la clientela, in parte controbilanciato dal rimborso di una delle tranche delle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III e PELTRO) in virtù delle quali l'esposizione verso la Banca Centrale è passata da 60 milioni di euro del 2021 a 50 milioni del 2022. La liquidità raccolta è utilizzata in larga parte per l'erogazione di finanziamenti alla clientela sia sotto forma di finanziamenti e mutui che sotto forma di acquisto crediti fiscali.

La liquidità eccedenti impiegata nel portafoglio di proprietà ha visto una leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente. In quest'ottica si assiste ad una contrazione del **portafoglio hold to collect and sell valutato a fair value con impatto sulla redditività complessiva**, che si attesta a 19.106 mila, in calo di 13.625 mila euro rispetto al 2021 quando era pari a 32.731 mila euro. Risultano invece stabili gli altri portafogli, sia per quanto riguarda il **portafoglio titoli hold to collect valutato al costo ammortizzato** pari a 302.067 mila euro (+2.575 mila euro, +0,9%), sia per quanto riguarda il **portafoglio di trading valutato a fair value a conto economico** pari a 32.314 mila euro (+65 mila euro, +0,2%).

La **liquidità depositata presso gli istituti bancari** (compreso il conto HAM acceso presso Banca d'Italia che risulta di importo pari a 28.041 mila euro al 31 dicembre 2022) è invece pari a 78.256 mila euro, a fronte di 98.975 mila euro al 31 dicembre 2021.

Portafoglio titoli proprietà - situazione patrimoniale (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.314	32.249	65	0,20%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.106	32.731	(13.625)	(41,63%)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	302.067	299.493	2.575	0,86%

Per quanto riguarda i **finanziamenti netti concessi alla clientela**, questi si attestano a 187.422 mila euro, in crescita di 3.445 mila euro (+1,9%) rispetto a 183.977 mila euro del 2021.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati impiegati 3.490 mila euro per erogare nuovi finanziamenti (al netto dei rimborsi) portando l'esposizione lorda verso clienti a 187.932 mila euro a fronte di 184.442 mila euro del 2021.

A livello di coperture si segnala che il livello medio del coverage dei crediti in bonis è passato dallo 0,07% del 2021 allo 0,09% del 2022. Il coverage medio complessivo dei finanziamenti concessi alla clientela si attesta allo 0,27%.

Il coverage medio sulle posizioni classificate in stage 3 cresce, passando dal 29,3% del 2021 al 33,0% del 2022. Come negli scorsi esercizi, i crediti deteriorati rappresentano una porzione modesta della quota degli affidamenti concessi alla clientela.

Si segnala che la Banca ha proseguito anche nel 2022 l'attività di acquisto crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus, che sono passati da 24.581 mila euro del 2021 a 55.371 mila euro del 2022.

Finanziamenti verso clientela (€ migliaia)	Esposizione lorda 2022	Rettifiche di valore 2022	Esposizione netta 2022	Coverage % 2022	Esposizione lorda 2021	Rettifiche di valore 2021	Esposizione netta 2021	Coverage % 2021
Finanziamenti verso clienti stage 1 e 2	186.912	173	186.739	0,09%	183.306	133	183.173	0,07%
Finanziamenti verso clienti stage 3	1.020	337	683	33,04%	1.136	332	803	29,26%
Totale crediti verso clientela	187.932	510	187.422	0,27%	184.442	465	183.977	0,25%

Le **attività materiali e immateriali** sono pari a 10.890 mila euro, in calo di 878 mila euro rispetto al 2021 quando erano pari a 11.768 mila euro. La variazione delle immobilizzazioni avvenuta nell'anno è riconducibile al normale processo di ammortamento.

Si ricorda inoltre che le attività immateriali accolgono l'avviamento generato dalla fusione per incorporazione di Omnia SIM S.p.A. avvenuto nel 2010 per complessivi 5.700 mila euro.

Le partecipazioni risultano incrementate per 1.990 mila euro a seguito del perfezionamento dell'acquisto del 18,5% delle azioni della Soprarno SGR S.p.A. La quota di partecipazione nella SGR è dunque adesso pari al 100%.

I **debiti verso banche** sono pari a 49.659 mila euro, in calo di 10.892 mila euro rispetto al 2021 quando erano pari a 60.551 mila euro. Come anticipato dal momento che la banca non si avvale di finanziamenti presso terzi istituti bancari (fatti salvi gli sconfinamenti tecnici), l'indebitamento è esclusivamente relativo ai finanziamenti accesi per l'adesione alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine presso la banca centrale. Il decremento dell'anno è quindi riconducibile al rimborso di un finanziamento, che ha portato l'esposizione nominale verso la banca centrale a complessivi 49.800 mila euro.

La **raccolta diretta** presso la clientela (esclusa la liquidità delle gestioni) ammonta a complessivi 336.242 mila euro, in crescita di 14.521 mila euro (+4,5%) rispetto ai 321.721 mila euro del 2021.

La raccolta indiretta si presenta invece in calo rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, la **massa gestita della clientela** (comprensiva della liquidità) passa da 2.092 milioni di euro del 2021 a 1.953 milioni di euro del 2022, con una contrazione del 6,7%. Tale variazione è dovuta all'effetto mercato negativo per circa 225 milioni di euro, in parte controbilanciata dall'effetto dei conferimenti netti che sono stati positivi per circa 86 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **masse amministrate**, i titoli sui dossier in custodia si attestano a 265 milioni di euro, in calo di 24 milioni di euro (-8,4%) rispetto ai 289 milioni del 2021.

Infine, le masse derivanti dal collocamento di titoli e polizze mediante i canali tradizionali e virtuali registrano una contrazione del 12% passando dai 616 milioni del 2021 a 541 milioni del 2022

Raccolta diretta e indiretta (€ migliaia)	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021	Variazione Assoluta	Variazione %
Raccolta diretta (esclusa liquidità delle gestioni)	336.242	321.721	14.521	4,51%
Raccolta indiretta	2.964.637	3.263.678	(299.041)	(9,16%)
di cui: massa gestita della clientela (inclusa liquidità)	1.953.344	2.092.378	(139.034)	(6,64%)
di cui: collocamento titoli e polizze	541.229	616.308	(75.079)	(12,18%)
di cui: dossier in custodia	265.411	289.796	(24.385)	(8,41%)
di cui: altro	204.653	265.196	(60.543)	(22,83%)
Totale raccolta diretta e indiretta	3.300.879	3.585.399	(284.520)	(7,94%)

Per quanto riguarda l'adeguatezza patrimoniale, il **patrimonio netto** (compreso l'utile di periodo) al 31 dicembre 2022 risulta pari a 53.528 mila euro, in crescita di 37 mila euro rispetto al 31 dicembre 2021, quando era pari a 51.491 mila euro.

I **fondi propri** al 31 dicembre 2022 ammontano a 38.772 mila euro, in lieve calo rispetto ai 39.221 mila del 2021.

Le **attività ponderate per il rischio** sono pari a 211.670 mila euro.

Gli indici **CET 1 Ratio**, **Tier 1 Ratio** e **Total capital Ratio** si attestano al 18,3% (a fronte del 19,5% del 2021), saldamente al di sopra del minimo previsto dalla normativa prudenziale.

Piano di sviluppo

Si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

Risorse umane

Al 31/12/2022 il personale dipendente ammonta a n. 157 unità. Nel corso dell'anno 2022 sono state assunte 13 persone e 15 hanno cessato il rapporto con la Banca. In particolare, i dipendenti assunti:

- 1 dirigenti in ambito commerciale;
- 2 quadri direttivi, uno come responsabile ufficio fidi ed un con la funzione di private banker (che è già cessato nel corso del 2021);
- 15 impiegati destinati a potenziare i vari settori della Banca (uno di questi ha cessato il rapporto di lavoro nel corso del 2021).

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca non ha acquistato né venduto azioni proprie e al 31 dicembre 2022 non ne detiene né direttamente né indirettamente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Nel corso dell'anno la Banca ha valutato una possibile operazione di partnership finalizzata al rafforzamento della struttura e della solidità finanziaria della Banca e del Gruppo Bancario, tramite l'ingresso nel capitale sociale della Banca di un nuovo soggetto investitore. Dopo una serie di incontri preliminari avvenuti nei primi mesi del 2022, la Banca e l'investitore hanno sottoscritto una lettera di intenti non vincolante nella quale si rappresentava l'interesse comune a valutare una possibile integrazione, delineandone i principali aspetti strategici. Il progetto di partnership è stato successivamente presentato all'Assemblea degli azionisti del 19 dicembre 2022 la quale ha approvato il progetto anzidetto autorizzando il Consiglio d'Amministrazione ad assumere tutte le decisioni e le delibere correlate al progetto di partnership e a procedere alla negoziazione e alla stipula degli accordi relativi allo stesso.

Nel corso dei primi mesi del 2023 sono pertanto proseguiti i contatti con l'investitore in modo da finalizzare la reportistica da inviare successivamente agli organi di Vigilanza al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni.

Continuità aziendale, rischi finanziari, incertezza nell'utilizzo delle stime e riduzione di valore delle attività

Riguardo al citato presupposto della continuità aziendale, analizzando tutte le informazioni disponibili sul futuro prevedibile della Banca (per futuro prevedibile si deve intendere un periodo non inferiore a 12 mesi cfr. IAS 1 paragrafo 24), non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

Il bilancio è stato quindi predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale; pertanto, tutte le voci di bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo hanno valutato con estrema attenzione i presupposti della continuità aziendale; i medesimi sono ampiamente perseguiti e non si ritengono necessarie ulteriori analisi oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda gli effetti del protrarsi del conflitto bellico russo - ucraino, non si sono registrati impatti negativi sullo sviluppo del business della Banca, che ha chiuso anche il 2022 con un risultato positivo. Allo stesso modo non sono attesi effetti negativi sulla redditività, solidità patrimoniale e liquidità della Banca per il prossimo futuro.

Alla luce di quanto riportato non si ravvedono significative incertezze con riferimento al presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

In relazione alla propria specializzazione, la Banca si distingue per un elevato livello di liquidità e non si evidenziano difficoltà per far fronte agli impegni aziendali. Il patrimonio risulta adeguato alle attuali dimensioni della Banca.

L'attività di erogazione del credito è principalmente rappresentata da scoperti di conto corrente garantiti da pegni su dossier titoli o portafogli di gestione patrimoniale.

Gli investimenti in strumenti finanziari sono sottoposti a controllo da parte delle strutture preposte che, con l'ausilio di apposite procedure, verificano costantemente il rispetto dei limiti posti dal Consiglio di Amministrazione anche in termini di VaR.

Per quanto attiene alle altre informazioni sui rischi finanziari nonché all'attendibilità delle stime e alle decisioni concernenti l'applicazione dei principi contabili internazionali, si rimanda alle specifiche informative fornite nelle sezioni "Parte A – Politiche contabili" e "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa.

Analizzando le tipologie di rischio non quantificabili e riconducibili ai rischi di immagine, reputazionali ed operativi confermiamo che in considerazione della tipologia di attività della Banca, che eroga in assoluta prevalenza servizi di investimento, il rischio che viene maggiormente monitorato è ascrivibile alla perdita di clientela e/o all'insorgere di situazioni di contenzioso. L'entità delle situazioni di contenzioso può considerarsi di livello fisiologico, non essendosi manifestati particolari incrementi rispetto al passato.

Altre informazioni

Gruppo di appartenenza

Il “Gruppo Bancario IFIGEST”, alla data del 31 dicembre 2022 è composto da:

- Banca IFIGEST S.p.A.;
- SOPRARNO SGR S.p.A. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 4.000.000 pari al 100% del capitale sociale di euro 4.000.000;
- S.E.V.I.A.N. S.r.l. controllata per mezzo di una quota di partecipazione di nominali euro 39.900 pari al 57% del capitale sociale di euro 70.000;
- MOZZON S.r.l. controllate per mezzo di una quota di partecipazione di nominali 100.000 euro pari al 100% del capitale sociale

La Banca detiene inoltre:

1. una quota di nominali euro 35.000,00 pari al 50% del capitale sociale di euro 70.000,00 della società Fundstore.it S.r.l.;

La Banca redige il bilancio consolidato nel quale sono incluse, oltre alle società facenti parte del Gruppo Bancario IFIGEST, anche Fundstore.it S.r.l., sulla quale sussiste il controllo da parte della Capogruppo in virtù della governance della società e che pertanto viene consolidata integralmente.

Rapporti con le altre società del Gruppo bancario

Alla data del 31 dicembre 2021 nel bilancio di Banca IFIGEST S.p.A. risultano iscritte a vario titolo delle poste contabili riferibili alle società del Gruppo di cui evidenziamo le principali (in euro):

RAPPORTI CON S.E.V.I.A.N. S.r.l.

Crediti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Crediti per sub-locazione immobile (IFRS 16)	23.995,93

Debiti verso la clientela

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Conti correnti, GPM e relative competenze	66.444,01

Spese amministrative

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Compenso per contratto di segnalazione clientela	67.436,09

Altri oneri e proventi

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Domiciliazioni, outsourcing e rimborsi spese	23.000,00

Rettifiche di valore su attività materiali

Descrizione	S.E.V.I.A.N. S.r.l.
Ammortamento attività connesso alla sub-locazione immobile IFRS 16	23.963,03

Rapporti con SOPRARNO SGR S.p.A.**Crediti verso la clientela**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Crediti per commissioni da incassare	212.832,64

Debiti verso la clientela

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Conti correnti e relative competenze	87.900,07

Altre attività**Commissioni attive**

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Commissioni attive per consulenza in materia di investimenti	827.405,29
Commissioni attive collocamento OICR	94.717,38

Altri oneri e proventi

Descrizione	SOPRARNO SGR S.p.A.
Domiciliazioni ed outsourcing	160.000,00
Compenso Consigliere Soprarno	8.000

Rapporti con Mozzon S.r.l.**Crediti verso la clientela**

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Conti correnti e relative competenze	1.927.105,49
Crediti per finanziamento soci	132.625,30

Interessi attivi

Descrizione	Mozzon S.r.l.
Interessi su conti correnti	32.068,34

Rapporti con altre società non appartenenti al Gruppo bancario

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 sono state contabilizzate operazioni poste in essere con società partecipate non appartenenti al Gruppo Bancario di cui si evidenziano gli importi più significativi.

Fundstore.it S.r.l.:

La Società fornisce alla Banca, in licenza d'uso, la piattaforma informatica utilizzata per il collocamento tramite internet di servizi di gestione in fondi e di quote di OICR. Il compenso di competenza dell'esercizio, comprensivo di IVA, è stato pari ad euro 1.064.999.

Fundstore.it S.r.l. ha addebitato a Banca Ifigest S.p.A. una quota parte delle spese di pubblicità sostenute nel corso del 2022 per euro 49.844,27, compreso l'IVA, i costi di sviluppo del software che consente l'interfaccia con il sistema informativo della banca per un importo di euro 34.945,68 compreso l'IVA indetraibile, ed una quota parte del sub-collocamento relativo a Banca Consulia, Banca del Fucino, Cambiano, Fossano e Banca di Bologna per un importo pari a euro 163.622.14, compreso l'IVA indetraibile.

Banca IFIGEST S.p.A. ha riaddebitato a Fundstore.it S.r.l. Euro 131.099,55 nel 2022, importo corrispondente al 50% del costo dei bolli sostenuto dalla Banca per la sottoscrizione di OICR da parte dei clienti di Altro Consumo, che, in base ad un accordo

commerciale, non vengono riaddebitati a tali clienti. Sono stati inoltre addebitati spese per fitti e riaddebiti vari per complessivi euro 15.000.

In relazione ai rapporti di c/c e gestione patrimoniale che la società Fundstore.it S.r.l. ha stipulato con la Banca, sono stati contabilizzati nel corso del 2022 ricavi per commissioni attive e altri proventi per totali euro 2.684,87.

Le operazioni tra Banca IFIGEST S.p.A., le società del Gruppo e le altre società partecipate sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Banca Consulia

Come nei passati esercizi anche nell'esercizio 2022 la Banca ha svolto i servizi di outsourcing relativi al back office titoli, back office servizi bancari, collocamento e servizio di gestione patrimoniale in delega per Banca Consulia.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno, la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile

Signori Azionisti,

sottoponiamo quindi alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario.

L'esercizio chiude con un utile netto di euro 2.730.580,10 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per euro 1.925.944,19 ed aver contabilizzato imposte per euro 847.179,20.

Vi proponiamo quindi di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 2.730.580,10 come segue:

- in relazione a quanto stabilito dall'art. 2430 del C.C., l'accantonamento di euro 21.505,40 a "Riserva legale", nella misura in cui la riserva raggiunge il limite imposto dal Codice Civile;
- in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto Sociale, poiché la riserva legale ha raggiunto l'importo previsto dal Codice Civile, l'accantonamento alla "Riserva Statutaria" sarà pari ad euro 251.552,61;
- euro 1.200.261,46 al pagamento di un dividendo pari a euro 0,0726 ad azione;
- i rimanenti euro 1.257.260,63 a "Riserve di utili".

Concludiamo la presente relazione ringraziando per la collaborazione prestata dall'Organo di Vigilanza, il Collegio sindacale e la Società di Revisione, nonché il personale e tutti i collaboratori per l'impegno profuso nell'interesse della Banca.

Firenze, 16 marzo 2023

F.to Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore delegato – GIOVANNI BIZZARRI

Prospetti contabili**Stato Patrimoniale**

Voci dell'attivo	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021
(in euro)		
10. Casse e disponibilità liquide	62.303.845	94.017.881
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.314.372	32.249.395
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.775.534	27.740.061
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.538.838	4.509.334
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.105.743	32.731.028
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	505.970.301	489.051.758
a) crediti verso banche	16.481.010	5.582.574
b) crediti verso clientela	489.489.291	483.469.184
70. Partecipazioni	11.272.645	9.282.645
80. Attività materiali	4.552.853	5.592.097
90. Attività immateriali	6.337.203	6.176.205
di cui: avviamento	5.700.083	5.700.083
100. Attività fiscali	4.230.508	3.257.169
a) correnti	1.044.981	0
b) anticipate	3.185.527	3.257.169
120. Altre attività	76.401.706	49.924.051
TOTALE DELL' ATTIVO	722.489.176	722.282.230

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021
(in euro)			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.186.626	636.341.224
	a) debiti verso banche	49.658.730	60.550.806
	b) debiti verso la clientela	594.527.895	575.790.418
20.	Passività finanziarie di negoziazione	10.760	8.925
60.	Passività fiscali	4.871	210.687
	a) correnti	0	208.766
	b) differite	4.871	1.921
80.	Altre passività	21.991.598	28.835.502
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	765.446	843.660
100.	Fondi per rischi ed oneri:	2.001.953	2.550.939
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.423	1.904
	b) quiescenza ed obblighi simili	830.645	745.157
	c) altri fondi	1.168.885	1.803.878
110.	Riserve da valutazione	(4.400.143)	(3.587.817)
140.	Riserve	29.185.445	26.263.090
150.	Sovrapprezzi di emissione	9.479.513	9.087.040
160.	Capitale	16.532.527	16.425.000
180.	Utile (Perdita) d' esercizio (+/-)	2.730.580	5.303.979
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		722.489.176	722.282.230

Conto Economico

Voci	31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021
(in euro)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.843.309	3.380.121
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(705.571)	(424.998)
30. Margine di interesse	6.137.739	2.955.123
40. Commissioni attive	30.347.391	37.809.927
50. Commissioni passive	(8.026.687)	(8.531.640)
60. Commissioni nette	22.320.704	29.278.287
70. Dividendi e proventi simili	1.700.721	834.931
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	832.799	1.016.749
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.672.349	2.402.224
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.682.965	2.347.937
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.616)	54.286
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(620.496)	421.412
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(620.496)	421.412
120. Margine di intermediazione	32.043.816	36.908.725
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(124.817)	97.721
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(118.655)	96.564
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.162)	1.157
150. Risultato netto della gestione finanziaria	31.918.999	37.006.446
160. Spese amministrative:	(33.315.808)	(35.768.942)
a) spese per il personale	(17.883.167)	(20.408.744)
b) altre spese amministrative	(15.432.641)	(15.360.198)
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	467.832	(712.983)
a) impegni e garanzie rilasciate	0	0
b) altri accantonamenti netti	467.832	(712.983)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.623.930)	(1.660.023)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(302.014)	(248.971)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.459.680	6.771.258
210. Costi operativi	(28.314.240)	(31.619.660)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.604.759	5.386.787
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(874.179)	(82.807)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.730.580	5.303.979
300. Utile (Perdita) d' esercizio	2.730.580	5.303.979

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021
(in euro)			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.730.580	5.303.979
Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(315.469)
70.	Piani a benefici definiti	75.968	207
Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(888.294)	(254.012)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(812.325)	(569.274)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.918.255	4.734.705

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
(in euro)

31 Dicembre 2021													
	Patrimonio netto al 31.12.2020 Esistenze al 1.1.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	16.425.000		16.425.000										16.425.000
Sovrapprezzi di emissione	9.087.040		9.087.040										9.087.040
Riserve:	24.083.857		24.083.857	4.248.783				(2.069.550)					26.263.090
a) di utili	22.890.637		22.890.637	4.248.783				(2.069.550)					25.069.870
b) altre	1.193.220		1.193.220										1.193.220
Riserve di valutazione	(3.018.543)		(3.018.543)									(569.274)	(3.587.817)
Utile (Perdita) di esercizio	4.642.983		4.642.983	(4.248.783)	(394.200)							5.303.979	5.303.979
Patrimonio netto	51.220.337		51.220.337		(394.200)			(2.069.550)				4.734.705	53.491.292

31 Dicembre 2022

	Patrimonio netto al 31.12.2021 Esistenze al 1.1.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva primo semestre 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	16.425.000		16.425.000				107.527							16.532.527
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9.087.040		9.087.040				392.474							9.479.513
Riserve:	26.263.090		26.263.090	2.922.354,5										29.185.445
a) di utili	25.069.870		25.069.870	2.922.354,5										27.992.225
b) altre	1.193.220		1.193.220											1.193.220
Riserve di valutazione	(3.587.817)		(3.587.817)									(812.325)		(4.400.143)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.303.979		5.303.979	(2.922.354)	(2.381.625)							2.730.580		2.730.580
Patrimonio netto	53.491.292		53.491.292		(2.381.625)		500.001					1.918.255		53.527.922

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2022	2021
1. Gestione	4.139.726	7.899.854
- risultato di esercizio (+/-)	2.730.580	5.303.979
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	474.461	(793.316)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	124.817	(97.721)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.925.944	1.908.993
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(320.857)	2.311.343
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	874.179	82.807
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.669.399)	(816.232)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(32.305.382)	(48.640.156)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.854.064)	(3.605.219)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.339.091	(2.084.200)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.730.830	(9.296.255)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(17.037.199)	(5.160.100)
- altre attività	(27.484.040)	(28.494.381)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(688.814)	76.307.380
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.461.721	74.312.761
- passività finanziarie di negoziazione	1.835	(20.012)
- altre passività	(8.152.370)	2.014.632
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(28.854.470)	35.567.078
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.676.256	827.905
- dividendi incassati su partecipazioni	1.676.256	819.481
- vendite di attività materiali	0	8.424
2. Liquidità assorbita da	(2.654.197)	(479.333)
- acquisti di partecipazioni	(1.990.000)	0
- acquisti di attività materiali	(201.186)	(253.642)
- acquisti di attività immateriali	(463.012)	(225.690)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(977.941)	348.573
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	500.001	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.381.625)	(2.463.750)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.881.624)	(2.463.750)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(31.714.036)	33.451.901

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2022	2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	94.017.881	60.565.980
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31.714.036)	33.451.901
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.303.845	94.017.881

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio di Banca IFIGEST S.p.A. ("la Società" o "la Banca") è stato redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del presente bilancio, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione del D.lgs. n. 136/2015.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dal Governatore della Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018 e del 29 ottobre 2021.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Sul piano interpretativo, si è inoltre tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della Redditività complessiva e il prospetto delle Variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10, i fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio sono quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio. Possono essere identificate due tipologie di fatti:

(a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio (fatti successivi che comportano una rettifica);

(b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio (fatti successivi che non comportano una rettifica).”

Per quanto concerne l’informativa sugli eventi di rilievo avvenuti successivamente alla data di riferimento del presente bilancio ed alla prevedibile evoluzione della gestione si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di nuova applicazione nell’esercizio 2022

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS già in vigore nell’esercizio 2022:

- modifiche all’IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets.
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2021.

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un’applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l’IFRS 9 Financial Instruments e l’IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all’IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all’applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all’IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un’applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Di seguito si riportano infine i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un’applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un’entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell’esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un’applicazione anticipata;
- modifiche all’IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell’IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un’applicazione anticipata.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico dell'esercizio.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze (quali la non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata

mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta "Fair Value Option"), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica). L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito e di capitale alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata, ad eccezione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati nel conto economico dell'esercizio. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sia i titoli di debito che i crediti) sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, per le attività finanziarie classificate in stage 1 (ossia le attività finanziarie non deteriorate al momento dell'*origination* e le attività finanziarie per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è prevista la contabilizzazione alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari ad un anno. Invece, per le attività finanziarie classificate in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) è prevista la contabilizzazione delle perdite attese calcolate con un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria stessa.

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- e l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. L'aspettativa è che tali casistiche siano estremamente rare. Le riclassifiche, con le precisazioni di quanto precedentemente esposto, sono ammesse verso una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per quanto riguarda i titoli di debito alla data di regolamento, mentre per quanto riguarda i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quel che attiene ai crediti, qualora la data di erogazione non coincida con la data di sottoscrizione del contratto, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di effettiva erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. L'attività è quindi riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9. Negli stage 1 e 2 confluiscono le attività finanziarie in bonis rispettivamente che non hanno e che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Nello stage 3 confluiscono le attività finanziarie deteriorate. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'attività è classificata come deteriorate e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto deteriorato.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel momento in cui si verifichi la cessione, a condizione che questa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività cedute. Viceversa, se è stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, ma con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura nel corso dell'esercizio.

5 - Partecipazioni

a) Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la Banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

La nozione di controllo richiede un'analisi articolata in quanto è necessario identificare le attività rilevanti, verificare i diritti/poteri e analizzare se è presente l'esposizione alla variabilità dei rendimenti. Tale valutazione è applicata a tutte le entità indipendentemente dalla loro natura e deve essere fatta ad ogni bilancio.

Nella presente voce sono iscritte anche le partecipazioni di collegamento, che secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), sono quelle società con le quali si hanno particolari legami giuridici (ed esempio, la partecipazione a patti di sindacato), nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica delle attività o nomina degli Amministratori.

b) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate sono iscritte nella situazione patrimoniale di periodo al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, rettificato di eventuali perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore originario della partecipazione stessa.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

a) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento.

Si definiscono immobili ad uso funzionale quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono immobili detenuti a scopo di investimento quelli posseduti dalla Banca, proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene alcuna attività materiale a scopo di investimento.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

b) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che

comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, diversamente dagli altri costi di manutenzione ordinarie che sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. L'ammortamento viene effettuato con il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Alla data non sono presenti attività materiali detenute per investimento.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati nel Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 - Attività immateriali

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se è probabile che possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile. In particolare, lo IAS 38 definisce attività immateriali come attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono quindi così definibili:

- Identificabilità;
- Controllo da parte dell'entità che redige il bilancio;
- Esistenza di benefici economici futuri.

b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio da svolgersi con frequenza almeno annuale (o più frequentemente ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore). Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore di recupero dell'attività stessa.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – Attività non correnti in via di dismissione

Nella voce sono registrate singole attività non correnti unicamente quando la cessione è ritenuta molto probabile. Vengono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi connessi alla transazione. I risultati della valutazione affluiscono alle pertinenti voci di conto economico.

Nell'esercizio 2022 non si registrano attività.

9 – Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Come definito dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 9, fra le altre attività sono classificati i crediti acquisiti dalla Banca e relativi ad interventi edilizi definiti dai decreti legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020. Tali decreti, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Gli incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta)

Nello specifico, i detentori di tali crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile dei crediti anzidetti. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono stati iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte

maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali.

10 – Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di classificazione

b) Criteri di iscrizione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base alla previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità anticipata e differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite. Le compensazioni, in accordo da quanto previsto dallo IAS 12, avvengono sulla base di un diritto legalmente esercitabile e se e solo se sono relative a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

11 - Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

b) Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie

finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;

- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte dell'indennità di cessazione del rapporto dei promotori finanziari;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

c) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "Trattamento di fine rapporto".

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Nella voce in oggetto sono classificati i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela, che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tale voce sono classificati anche i titoli in circolazione, che alla data di riferimento non sono detenuti dalla Banca, né sono stati detenuti nel corso dell'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli eventuali oneri/proventi direttamente imputabili alla singola operazione di provvista. La prima iscrizione delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività scadenti entro l'esercizio, che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

d) Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, passività classificabili in questa categoria.

15 – Operazioni in valuta

a) Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

b) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 - Altre informazioni

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

a) Criteri di classificazione

b) Criteri di iscrizione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Nel rispetto delle previsioni normative contenute nel Regolamento UE n. 475/2012 (Regolamento della Commissione Europea, che ha omologato le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti), la Società ha adottato le modifiche introdotte al principio contabile internazionale IAS 19 a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 modificando il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale. Tali modifiche consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzano la situazione patrimoniale, finanziaria il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali nel conto economico tra le "Spese del personale", mentre la versione rivista di tale principio prevede che le componenti in esame debbano essere imputate tra le "Riserve di valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", escludendo la possibilità di transitare dal conto economico.
- Il cambiamento della metodologia contabile non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" "Utile (perdita) d'esercizio" e "Utili a nuovo" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di Stato patrimoniale.

17 -Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

18 - Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

19 – Pagamenti in azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

20 – Bonus e partecipazioni agli utili

Il costo previsto per bonus e partecipazioni agli utili (c.d. “profit sharing”) da parte di amministratori e dipendenti viene contabilizzato nell’esercizio di competenza in presenza dei requisiti previsti dallo IAS 19 ovvero quando vi è un’obbligazione legale o di fatto ad effettuare tali pagamenti e se è possibile effettuare una stima affidabile di tali pagamenti.

21 –Spese per migliorie su bei di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la Banca, in qualità di utilizzatrice, ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le “Altre attività”, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

22 – Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l’importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l’applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (“performance obligations”) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation”, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l’obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell’operazione rappresenta l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti alternativamente:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- nel corso del tempo, mano a mano che l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della

gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

23 – Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Più in dettaglio, il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in stage 2 / stage 3;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - o presenza di una variazione del parametro "PD" rispetto al valore all'originazione tale da comportare un peggioramento del rating (con soglie differenziate tra retail o corporate);
 - o presenza di misure di forbearance (classificate come "forborne performing")
 - o presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e

successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano “Low Credit Risk” i rapporti performing che alla data di valutazione non presentano nessuna delle caratteristiche tali da essere classificati in stage 2 e stage 3.

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (“lifetime expected loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al CA o FVOCI prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfinante deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

Preliminarmente all’illustrazione delle modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie performing e non performing, si precisa che i trattamenti sopra descritti devono essere letti unitamente agli interventi introdotti – anche su indicazione dei regulator - a seguito della pandemia COVID-19 che sono descritti più in dettaglio nella Parte E – Sezione 1 Rischi di credito (2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio viene verificata l’esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

In presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell’ambiente o nel mercato dove l’impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) le partecipazioni sono assoggettate ad un test di impairment, che comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value” della presente parte A.

Il valore d’uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d’uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall’utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l’utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata

sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rivelino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per

le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit (CGU) in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

24 – Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;

- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

Non sono state effettuate business combination nel corso dell'esercizio 2022.

25 – Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le TLTRO III (Targeted Longer Term Refinancing Operation) hanno contribuito a diffondere condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 30 aprile 2021, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza COVID-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipendeva dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono state condotte con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019 e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è stato fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO) nella durata della relativa operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility) per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Con la Decisione del 27/10/2022 la Banca Centrale Europea ha modificato con decorrenza 23 novembre 2022 termini e condizioni delle TLTRO III. Nel dettaglio il Consiglio Direttivo ha stabilito che il tasso di interesse debba essere indicizzato ai tassi di riferimento medi della BCE applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT III. Tale decisione, unita ad una serie di aumento dei tassi di riferimento (passati da -0,5% di inizio anno 2022 fino a +2% a fine anno 2022), ha come scopo quello di normalizzare le condizioni di finanziamento, ridurre il bilancio dell'Eurosistema e ripristinare tempestivamente la stabilità dei prezzi nell'attuale contesto inflazionistico.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Di conseguenza la Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono attività finanziarie oggetto di riclassifica La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti di attività e passività finanziarie tra portafogli contabili.

A.4 Informativa sul *Fair Value*

Informazioni di natura qualitativa

Il “fair value” è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l’attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta (“denaro”) e del prezzo richiesto (“lettera”), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento. Ai fini della redazione degli schemi di dettaglio della nota integrativa, sono stati considerati quotati in un mercato attivo (livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato,
- i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno cinque prezzi,
- i fondi comuni di investimento armonizzati mobiliari aperti,
- le operazioni in cambi spot,
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo,
- infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi mobiliari chiusi e immobiliari per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione (livello 2).

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (“comparable approach” o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale; b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (“mark-to-model approach” o livello 3); tali modelli interni si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci.

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 3 è costituito prevalentemente dalla partecipazione in Banca Finint S.p.A. classificata all'interno delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva. Per maggiori dettagli sulle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del Fair Value dell'attività anzidetta, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In merito alla descrizione dei processi di valutazione utilizzati per la stima del valore delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 3, si rimanda al paragrafo A.4.5 della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value	2022			2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.260		55	32.195		55
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.776			27.740		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.484		55	4.455		55
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.211		1.895	30.836		1.895
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	49.471		1.950	63.031		1.950
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	11			9		
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	11			9		

L'importo di 1,9 milioni di euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia.

La Banca, sulla base dei risultati conseguiti da Banca Finint per l'esercizio 2022 e delle ulteriori informazioni disponibili, non ha identificato significative variazioni di FV rispetto al dato 2021.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value				
1. Esistenze iniziali					55	1.895		
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					55	1.895		

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 2022				Totale 2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	505.970	302.067	-	203.903	489.052	299.493	-	189.559
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	505.970	302.067		203.903	489.052	299.493		189.559
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	645.129			645.129	636.341			636.341
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	645.129			645.129	636.341			636.341

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Anno2022	Anno2021
a) Cassa	527	625
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	28.041	62.568
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	33.736	30.824
Totale	62.304	94.018

La voce “Depositi a vista presso Banche Centrali” è costituita dal deposito acceso presso la Banca d’Italia, ove sono depositate le eccedenze di liquidità.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	29.464			27.387		
1.1 Titoli strutturati	610			3.050		
1.2 Altri titoli di debito	28.853			24.337		
2. Titoli di capitale	302			352		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	29.765			27.739		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	10			1		
1.1 di negoziazione	10			1		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	10			1		
Totale (A+B)	29.776			27.740		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	29.464	27.387
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	15.386	15.674
c) Banche	10.145	8.251
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.510	510
e) Società non finanziarie	2.422	2.952
2. Titoli di capitale	302	352
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	302	352
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	29.765	27.739
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre	10	1
Totale B	10	1
Totale (A+B)	29.776	27.740

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	2.072	0	0
1.1 Titoli strutturati				2.072		
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			55			55
3. Quote di O.I.C.R.	2.484			2.383		
4. Finanziamenti	0			0		
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	2.484	0	55	4.455	0	55

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di capitale	55	55
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	5	5
di cui: società non finanziarie	50	50
2. Titoli di debito	0	2.072
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		2.072
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	2.484	2.383
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni Pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	2.539	4.509

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2022			Totale 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	17.211			30.836		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	17.211			30.836		
2. Titoli di capitale			1.895			1.895
3. Finanziamenti						
Totale	17.211		1.895	30.836		1.895

Per quanto concerne i titoli venduti nel corso dell'esercizio, gli utili e le perdite derivanti dalla loro dismissione sono stati rilevati nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

L'importo di 1,9 milioni di euro, del livello 3 delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è relativo alla quota dello 0,5% di Banca Finint S.p.A. ottenuto a seguito dell'acquisizione da parte di Banca Finint di Banca Consulia.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Titoli di debito	17.211	30.836
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13.674	30.836
c) Banche	3.537	
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.895	1.895
a) Banche	1.895	
b) Altri emittenti:		1.895
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		1.895
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	19.106	32.731

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	17.211	17.211						
Finanziamenti								
Totale 2022	17.211	17.211						
Totale 2021	30.836	21.774						

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso le banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	6.109					6.109	5.203					5.203
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	6.109						5.203					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	10.372					10.372	379					379
1. Finanziamenti	10.372						379					
1.1. Conti correnti e depositi a vista												
1.2. Depositi a scadenza	10.092											
1.3. Altri finanziamenti:	280						379					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	280						379					
2. Titoli di debito	0						0					
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	0						0					
Totale	16.481					16.481	5.583					5.583

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022						Totale 2021					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	186.739	683				187.422	183.173	803				183.977
1.1 Conti correnti	156.132	537					152.585	566				
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	28.691	146					29.040	238				
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5 Finanziamenti per leasing												
1.6 Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	1.916						1.548					
2. Titoli di debito	302.067			302.067			299.493			299.493		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	302.067						299.493					
Totale	488.806	683		302.067		187.422	482.666	803		299.493		183.977

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Anno 2022			Anno 2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	302.067			299.493		
a) Amministrazioni pubbliche	302.067			299.493		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
1. Finanziamenti verso:	186.739	683		183.173	803	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.086			1.654	12	
c) Società non finanziarie	43.729	0		42.890	1	
d) Famiglie	140.924	682		138.629	791	
Totale	488.806	683		482.666	803	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	302.184	302.184			117			
Finanziamenti	192.785	192.785	10.609	1.020	162	12	337	
Totale 2022	494.969	494.969	10.609	1.020	278	12	337	
Totale 2021	479.164	479.164	9.248	1.136	154	10	332	

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	8.089	8.089	22		5	0		
Totale 2022	8.089	8.089	22		5	0		
Totale 2021	8.426	8.426	25		6	0		

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Mozzon Srl	Firenze	Firenze	100,00%
2. Soprarno S.G.R. SpA	Firenze	Firenze	100,00%
3. S.E.V.I.A.N. Srl	Firenze	Firenze	57,00%
4. Fundstore Srl	Firenze	Firenze	50,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

7.2 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Bancario Ifigest.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Bancario Ifigest.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	9.283	9.283
B. Aumenti	1.990	
B.1 Acquisti	1.990	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	11.273	9.283
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	157	157

Nel corso dell'anno si è perfezionato l'acquisto della quota del 18,5% nella società partecipata Soprarno SGR S.p.A., portando così la quota di partecipazione nella controllata al 100%.

7.8 Restrizioni significative

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Bancario Ifigest.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività di proprietà	703	829
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	40	50
d) impianti elettronici	310	412
e) altre	353	366
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.850	4.763
a) terreni		
b) fabbricati	3.677	4.706
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	173	57
Totale	4.553	5.592

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		8.371	2.145	6.574	1.330	18.419
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.665	2.095	6.161	906	12.827
A.2 Esistenze iniziali nette		4.706	50	412	423	5.592
B. Aumenti:		203	12	180	189	585
B.1 Acquisti		203	12	180	189	585
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobilizzi detenuti a scopo di investimento.						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.232	22	283	87	1.624
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.232	22	283	87	1.624
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette		3.677	40	310	526	4.553
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.897	2.117	6.444	993	14.451
D.2 Rimanenze finali lorde		8.574	2.157	6.754	1.519	19.004
E. Valutazione al costo						

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, che la Banca non detiene.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali / Uffici	Auto	Totale
Saldo al 01 gennaio	4.706	57	4.763
di cui:			
- costo storico	8.371	275	8.646
- fondo ammortamento	3.665	217	3.882
Incrementi	203	181	384
Decrementi			0
Ammortamenti	1.232	65	1.297
Impairment			
Altre variazioni			0
Saldo al 31 dicembre	3.677	173	3.850
di cui:			
- costo storico	8.574	456	9.029
- fondo ammortamento	4.897	283	5.180

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2022		Totale 2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		5.700		5.700
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	637		476	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	637	5.700	476	5.700

La voce avviamento si è generata con la fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. avvenuta nel corso del 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011. Le Altre attività sono relative al costo per l'acquisizione di procedure informatiche ammortizzate in un periodo di tre esercizi

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	5.700			2.666		8.199
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.190		2.190
A.2 Esistenze iniziali nette	5.700			476		6.009
B. Aumenti:				463		463
B.1 Acquisti				463		463
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				302		302
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				302		302
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione.						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	5.700			637		6.337
D.1 Rettifiche di valore totali nette				2.492		2.492
E. Rimanenze finali lorde	5.700			3.129		8.829
F. Valutazione al costo						

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
- valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Lo IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Oggetto dell'Impairment Test è l'avviamento per un importo complessivo di 5,7 milioni di euro derivante dall'incorporazione di OMNIA Sim avvenuta nel 2010.

In bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

La Banca, in considerazione del modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale, che considera unitariamente l'intera attività prescindendo dalle linee di attività o dall'ubicazione geografica, la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali, ha identificato un'unica CGU corrispondente alla banca nel suo complesso.

L'Impairment Test condotto nell'esercizio 2022 si basa sulle proiezioni economico-finanziarie predisposte su di un orizzonte previsionale di tre anni (2023 - 2025), approvate dagli amministratori in data 9 febbraio 2023.

Nel determinare i flussi previsionali 2023-2025 utilizzati nel test di impairment la Banca ha sviluppato le seguenti principali assunzioni:

- la crescita delle AuM è stata stimata in linea con quanto registrato storicamente;
- la crescita degli impieghi è correlata alle eccedenze di liquidità derivanti dalla raccolta;
- il margine di interesse è stato stimato crescente, attesi dei rendimenti maggiori rispetto a quelli attuali
- le commissioni di performance, che rappresentano l'elemento maggiormente variabile e che negli anni hanno caratterizzato una quota rilevante di risultato economico, sono state stimate in base alla media dell'ultimo decennio;
- la parte variabile dei costi del personale è stata stimata in linea con l'andamento delle commissioni attive, mentre le altre spese amministrative sono state stimate sulla base della loro incidenza percentuale media sulle AuM.

Per quanto riguarda la determinazione del fair value riconducibile alla CGU in oggetto, tenuto conto di un'accentuata volatilità dei prezzi di borsa stante la situazione congiunturale non ancora stabilizzata e dell'assenza di un campione rappresentativo di transazioni comparabili, che rendono di fatto scarsamente significativi i metodi di mercato, si è pertanto ritenuto di non determinare il fair value mediante l'applicazione di metodi di mercato. Tale approccio è comunque da ritenersi coerente con le prescrizioni dello IAS 36, il quale prevede che il valore di carico della CGU debba essere confrontato con il maggiore tra il valore d'uso ed il fair value.

Il processo di Impairment Test dell'avviamento al 31 dicembre 2022 è stato dunque condotto identificando il valore recuperabile nel valore d'uso.

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

L'approccio valutativo utilizzato è identificabile con il metodo conosciuto come Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital. Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, determinati sulla base di proiezioni economico finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il flusso di cassa distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + k_e)^i} + \frac{TV}{(1 + k_e)^n}$$

dove:

D= flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza;

Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio;

TV = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + (\text{Beta} * (R_m - R_f)) + \text{Additional Risk Premium}$$

Dove:

R_f = risk free pari al tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, individuato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo del BTP decennale e pari a 3,12%

Beta = il coefficiente Beta, pari a 0,91, è stato determinato in base ai dati storici relativi ad un campione di società quotate comparabili

$R_m - R_f$ = premio, richiesto dagli investitori, per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. Tale premio è stato individuato nella fattispecie pari a 5,34% in linea con la prassi valutativa.

Additional Risk Premium: coefficiente di rischio aggiuntivo, considerato pari a 2,1%, che tiene in considerazione le dimensioni della banca

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

Dove:

g = tasso di crescita di lungo termine, ipotizzato pari all'2,3% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Conseguentemente gli Amministratori ritengono che il valore netto contabile residuo dell'avviamento, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2022 non abbia subito una perdita durevole di valore.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'Impairment Test, rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività, considerando:

- una variazione del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%);
- una variazione del tasso di crescita di lungo termine (+/- 0,5%).

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano, in ciascuno scenario considerato, valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 2022	Totale 2021
Attività per imposte anticipate		
- IRES	2.422	2.746
- IRAP	764	511
Totale	3.186	3.257

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
Passività per imposte differite		
- IRES	4	2
- IRAP	1	0
Totale	5	2

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	2.960	979
2. Aumenti	51	2.290
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51	2.290
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	51	2.290
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	535	309
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	535	309
a) rigiri	535	309
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.475	2.960

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	297	200
2. Aumenti	616	232
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	616	232
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	616	232
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	203	135
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	203	135
a) rigiri	203	135
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre riduzioni		
4. Importo finale	710	297

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2022	Totale 2021
1. Importo iniziale	2	49
2. Aumenti	20	68
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	68
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17	115
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	115
a) rigiri	17	115
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre riduzioni		
4. Importo finale	5	2

Le variazioni in aumento e in diminuzione delle imposte anticipate e differite in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono prevalentemente alla movimentazione della riserva da valutazione connessa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	Totale 2022	Totale 2021
Crediti verso enti finanziari	1.993	2.497
Crediti verso Erario	67.967	41.096
Fornitori Conto Anticipi	307	99
Partite in corso di lavorazione	5.127	4.813
Altri crediti verso clienti	256	336
Risconti Attivi	436	280
Debitori diversi	106	525
Fatture da emettere	180	243
Migliorie su beni di terzi	30	37
Totale	76.402	49.924

I crediti verso enti finanziari riguardano principalmente le commissioni maturate al 31 dicembre 2022 verso SGR, SICAV e assicurazioni per l'attività di consulenza e di collocamento svolta dalla Banca.

Il credito verso l'erario è composto prevalentemente dai crediti verso l'Erario per l'acquisto di crediti fiscali connessi alle agevolazioni per Ecobonus/Superbonus ed Ecobonus per 55,4 milioni di euro, dagli acconti versati per l'imposta di bollo sui rendiconti titoli e sugli estratti di conto corrente inviati ai clienti per 10,4 milioni di euro e dall'acconto versato per le ritenute sul capital gain degli amministrati per 2,0 milioni di euro.

Le partite in corso di lavorazione riguardano principalmente i bonifici SEPA ricevuti, il cui regolamento avviene il primo giorno lavorativo dell'anno successivo, e partite in lavorazione per la rettifica della valuta di operazioni in titoli, regolatisi nei primi giorni dell'anno successivo.

In relazione al credito per l'acquisto di crediti fiscali, la Banca ha elaborato un piano di *tax capacity* partendo dal dato storico relativo alle imposte pagate dal 2018 al 2021 ed applicando a tale dato un fattore di sconto prudenziale. L'esercizio ha evidenziato come la Banca abbia capacità fiscale per il recupero dei crediti fiscali presenti in bilancio al 31 dicembre 2022.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	48.858				59.668			
2. Debiti verso banche	801				883			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	59				59			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	0				0			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0				0			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	741				824			
Totale	49.659			49.659	60.551			60.551

Il debito verso banche centrali è relativo ai finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento a più lungo termine TLTRO III. Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha rimborsato finanziamenti per 9.984 mila euro relativi all'operazione di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica PELTRO;

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022			Totale 2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	590.553				570.594			
2. Depositi a scadenza								
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	0				0			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	3.843				4.781			
6. Altri debiti	131				416			
Totale	594.528			594.528	575.790			575.790

1.6 Debiti per leasing

La voce debiti per leasing si riferisce in larga parte ai contratti di locazione relativi agli immobili adibiti a filiali e uffici consulenti finanziari, nonché alle unità immobiliari ove è ubicata la sede della Società.

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio corrente a fronte dei debiti per leasing ammontano a 1.321 migliaia di euro.

Le uscite di cassa previste entro i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in leasing ammontano a 3.675 migliaia di euro.

Le uscite di cassa previste oltre i prossimi 5 esercizi a fronte dei debiti in leasing ammontano a 168 migliaia di euro.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2022					Totale 2021				
	Valore nominale	Fair value			Fair value	Valore nominale	Fair value			Fair value
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturate										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati	300	11				300	9			
1. Derivati finanziari	300	11				300	9			
1.1 di negoziazione	300	11				300	9			
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B	300	11				300	9			
Totale (A+B)	300	11				300	9			

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto attiene alle passività fiscali correnti e differite si rimanda al dettaglio contenuto nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2022	Totale 2021
Debiti verso Erario	6.966	13.600
Debiti verso fornitori	3.554	3.944
Debiti verso Enti previdenziali	992	1.324
Debiti verso Organi Societari	474	1.319
Partite in corso di lavorazione	8.130	5.038
Creditori Diversi	1.770	3.609
Risconti Passivi	21	0
Soci Conto Dividendi	85	2
Totale	21.992	28.836

Nella voce "Debiti verso erario" la voce più rilevante è costituita per 4,9 milioni di euro dal debito verso l'erario per il bollo virtuale.

Nel saldo delle partite in corso di lavorazione la voce più rilevante è costituita per 6,0 milioni di euro da bonifici Sepa da contabilizzare.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2022	Totale 2021
A. Esistenze iniziali	844	836
B. Aumenti	137	82
B.1 Accantonamento dell'esercizio	137	83
B.2 Altre variazioni		(0)
C. Diminuzioni	215	75
C.1 Liquidazioni effettuate	110	75
C.2 Altre variazioni	105	
D. Rimanenze finali	765	844

In ottemperanza alle disposizioni dello IAS 19 si riportano di seguito le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, vengono indicati gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;

9.2 Altre informazioni

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi al 31 dicembre 2022 (dati in € migliaia)		
Tasso di inflazione	+0,25%	777
Tasso di Inflazione	-0,25%	756
Tasso di attualizzazione	+0,25%	751
Tasso di attualizzazione	-0,25%	780
Tasso di turnover	+1%	766
Tasso di turnover	-1%	765

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo e della durata media finanziaria dell'obbligazione (piani a beneficio definito);

Service cost e duration (dati in € migliaia)	
Service Cost 2022	119
Duration del Piano	11

- erogazioni previste dal piano negli anni successivi;

Erogazioni previste negli anni successivi (dati in € migliaia)	
nel 1° anno	124
nel 2° anno	57
nel 3° anno	62
nel 4° anno	65
nel 5° anno	68

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	2
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	831	745
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.169	1.804
4.1 controversie legali	1.169	1.710
4.2 oneri per il personale		94
4.3 altri		
Totale	2.002	2.551

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischio e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	745	1.804	2.551
B. Aumenti	1	85	0	86
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	85		86
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			635	635
C.1 Utilizzo dell'esercizio			635	635
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	2	831	1.169	2.002

La voce "Fondi di quiescenza" è relativa all'accantonamento per l'indennità di fine rapporto dei Consulenti finanziari.

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" accoglie gli accantonamenti effettuati dalla Banca a presidio dei probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1, Impegni a erogare fondi	2			2
2, Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	2			2

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Capitale	16.533	16.425
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	9.087
3. Riserve	29.185	26.263
4 (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(4.400)	(3.588)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.731	5.304
Totale	53.528	53.491

La variazione delle riserve da valutazione è principalmente ascrivibile all'oscillazione del fair value dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le variazioni del capitale e dei sovrapprezzi di emissioni sono conseguenti all'acquisto del 18,5% della partecipazione in Soprarno SGR S.p.A. con conseguente ingresso nel capitale sociale della Banca degli ex azionisti dell'SGR.

Tale operazione ha determinato l'emissione di nr.107.527 azioni di nuova emissione dal valore nominale di 1,00 euro e controvalore complessivo di 500 mila euro. Pertanto l'incremento del capitale sociale risulta di 108 mila euro e l'incremento delle riserve per sovrapprezzo di emissione di 392 mila.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Voci/Valori	Totale 2022	Totale 2021
Numero azioni ordinarie in circolazione	16.532.527	16.425.000
Valore nominale unitario	1,00	1,00

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.425.000	
- interamente liberate	16.425.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.425.000	
B. Aumenti	107..527	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversioni di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	107.527	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.532.527	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.532.527	
- interamente liberate	16.532.527	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si illustra la composizione delle "Riserve"

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva facoltativa	Riserva statutaria	Utili a Nuovo	Avanzi di fusione	Riserve FTA	Riserva affrancamento avviamento	Totale
A. Esistenze iniziali	3.285	652	6.960	2.069	7.102	1.961	(768)	5.002	3.285
B. Aumenti				530	2.392				0
B.1 Attribuzioni di utili				530	2.392				0
B.2 Altre variazioni									
C. Diminuzioni									0
C.1 Utilizzi									
- copertura perdite									
- distribuzione									
- trasferimento a capitale									
C.2 Altre variazioni				0	0				
D. Rimanenze finali	3.285	652	6.960	2.599	9.493	1.961	(768)	5.002	3.285

Le variazioni in aumento sono riferite alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 a riserva statutaria e ad altre riserve di utili.

Una quota della riserva facoltativa pari a 5.002 mila euro è stata vincolata nel corso dell'esercizio 2021 come riserva in sospensione d'imposta per l'affrancamento dell'avviamento.

La Banca ha inoltre distribuito nel corso dell'esercizio 2021 riserve di utili per complessivi 2.070 mila euro.

Indicazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis del Codice Civile

Voci	31 dicembre 2022	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota Disponibile
1. Capitale	16.533		
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	A,B,C	9.480
3. Riserve Legale	3.285	B	3.285
4. Riserve Straordinaria	652	A,B,C	652
5. Riserva facoltativa	6.960	A,B,C	6.960
6. Riserva statutaria	2.599	A,B,C	2.599
7. Avanzi di Fusione	1.961	A,B,C	1.961
8. Riserva FTA	(768)	--	--
9. Riserva affrancamento avviamento	5.002	A,B,C	5.002
10. Utili a Nuovo	9.493	A,B,C	9.493
Totale	55.197		39.433

(*) legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile

L'esercizio chiude con un utile netto di euro 2.730.580,10 determinato dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per euro 1.925.944,19 ed aver contabilizzato imposte per euro 847.179,20.

Gli amministratori propongono di destinare l'utile di esercizio pari ad euro 2.730.580,10 come segue:

- in relazione a quanto stabilito dall'art. 2430 del C.C., l'accantonamento di euro 21.505,40 a "Riserva legale", nella misura in cui la riserva raggiunge il limite imposto dal Codice Civile;
- in ottemperanza ai disposti dell'art. 30 dello Statuto Sociale, poiché la riserva legale ha raggiunto l'importo previsto dal Codice Civile, l'accantonamento alla "Riserva Statutaria" sarà pari ad euro 251.552,61;
- euro 1.200.261,46 al pagamento di un dividendo pari a euro 0,0726 ad azione;
- i rimanenti euro 1.257.260,63 a "Riserve di utili".

Altre Informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2022	Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1 Impegni a erogare fondi	80.232	688	23	80.944	74.391
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	1.447			1.447	1.654
e) Società non finanziarie	24.488	193	0	24.681	24.401
f) Famiglie	54.298	495	23	54.816	48.336
2 Garanzie finanziarie rilasciate	4.770			4.770	522
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	20			20	
e) Società non finanziarie	4.427			4.427	522
f) Famiglie	323			323	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2022	Totale 2021
1. Altre garanzie rilasciate	1.015	974
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.015	974
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
2. Altri impegni	0	2.309
di cui deteriorati		
a) Banche centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		20
e) Società non finanziarie		1.874
f) Famiglie		415

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.145	103.464
3. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	4.524.537
a) Acquisti	2.406.045
1. regolati	2.406.045
2. non regolati	
b) Vendite	2.118.492
1. regolate	2.118.492
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	1.712.625
a) individuali	1.712.625
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	337.722
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	336.025
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	336.025
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.335
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	352
4. Altre operazioni	293.100

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	442			442	322
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	412			412	319
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value	30			30	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22			22	19
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.345	2.926		4.270	2.103
3.1 Crediti verso banche		239		239	5
3.2 Crediti verso clientela	1.345	2.687		4.032	2.098
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.654	1.654	320
6. Passività finanziarie				455	616
Totale	1.809	2.926	1.654	6.843	3.380
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2022 ammontano a 73 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2022	Totale 2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251			251	42
1.1 Debito verso banche centrali	96			96	0
1.2 Debiti verso banche	3			3	5
1.3 Debiti verso clientela	152			152	37
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				454	383
Totale	251			706	425

Gli interessi per leasing ammontano a 2 migliaia di euro

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2022 ammontano 54 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) Strumenti finanziari	21.477	25.545
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.000	1.523
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.000	1.523
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	20.478	24.022
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	20.478	24.022
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.104	4.115
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	43	41
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	43	41
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	376	383
1. Conto correnti	263	243
2. Carte di credito	33	58
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	10	17
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	65	61
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5	3
i) Distribuzione di servizi di terzi	7.180	7.548
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.098	1.052
3. Altri prodotti	6.081	6.496
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per attività per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	21	47
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	104	90
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	44	41
p) Merci		
q) Altre commissioni attive		
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	30.347	37.810

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
a) presso propri sportelli:	16.747	19.331
1. gestioni di portafogli	15.603	18.191
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	1.143	1.140
b) offerta fuori sede	5.628	6.347
1. gestioni di portafogli	4.874	5.831
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	754	516
c) altri canali distributivi	5.283	5.893
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	5.283	5.893

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale2022	Totale2021
a) Strumenti finanziari	4.306	4.615
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	299	392
di cui: collocamento di strumenti finanziari	3.172	3.410
di cui: gestione di portafogli individuali	834	813
- Proprie		
- Delegate a terzi	834	813
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	71	75
d) Servizi di incasso e pagamento	109	62
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte prepagate	31	39
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.470	3.708
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	71	73
Totale	8.027	8.532

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2022		Totale 2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24		15	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	1.676		819	
Totale	1.701		835	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	21	1.248	919	66	284
1.1 Titoli di debito	21	1.243	799	55	410
1.2 Titoli di capitale		5	120	11	(126)
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti				0	0
1.5 Altre					0
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					712
4. Strumenti derivati		0		0	(163)
4.1 Derivati finanziari:					(163)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					0
- Su titoli di capitale e indici azionari	10	81		45	45
- Su valute e oro					(209)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	21	1.248	919	66	833

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2022			Totale 2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.932	249	1.683	2.349	1	2.348
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	10	123	(113)	54	0	54
2.2 Finanziamenti	103		103			
Totale attività	2.045	373	1.672	2.403	1	2.402
A. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	3		601	22	(620)
1.1. Titoli di debito				22	
1.2. Titoli di capitale					
1.3. Quote di O.I.C.R.	3		601		(598)
1.4. Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	3		601	22	(620)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti							
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(179)	(44)		53	51	(119)	97
- Finanziamenti	(77)	(44)		37	51	(33)	73
- Titoli di debito	(101)			16		(86)	23
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(179)	0	(44)	53	51	(119)	97

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2022	Totale 2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(9)			3		(6)	1
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(9)			3		(6)	1

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1) Personale dipendente	15.832	17.468
a) salari e stipendi	11.511	13.298
b) oneri sociali	2.844	2.751
c) indennità di fine rapporto	80	65
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	97	87
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	815	804
- a contribuzione definita	815	804
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	486	465
2) Altro personale in attività	634	728
3) Amministratori e sindaci	1.417	2.212
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	17.883	20.409

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2022	Totale 2021
- Personale dipendente		
a) dirigenti	18,95	18,49
b) totale quadri direttivi	54,97	51,19
- di cui: di 3° e 4° livello	26,75	27,52
c) restante personale dipendente	84,89	86,95
- Altro personale	8,21	6,08
TOTALE	167,02	162,71

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono il contributo della Banca ad una polizza sanitaria sottoscritta a favore dei dipendenti per 302 migliaia di euro e gli oneri relativi ai ticket pasto per 184 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
Altre spese	341	352
Assicurazioni incendio, furto, RC	230	198
Beneficenze ed elargizioni varie	61	97
Beni e servizi non professionali	1.317	1.245
Contributi associativi	844	743
Imposte e tasse	5.904	6.310
Servizi professionali	2.559	2.242
Spese di gestione immobili	340	323
Spese informatiche	3.526	3.522
Spese pubblicitarie e promozionali	311	328
TOTALE	15.433	15.360

La voce "Beni e servizi non professionali" accoglie principalmente le spese per utenze per 667 mila euro, le spese di pulizia dei locali per 152 mila euro, e le spese postali, di cancelleria e per beni di consumo per 314 mila euro.

Nella voce "Imposte e tasse correnti" il costo principale è relativo all'imposta di bollo per 4.865 mila euro relativo alle gestioni patrimoniali, ai titoli in custodia e collocamento e ai conti correnti. Il recupero dai clienti dell'imposta di bollo è registrato negli "Altri oneri/proventi di gestione".

La voce "Servizi professionali" è relativa principalmente alle consulenze legali, fiscali e alle altre consulenze, comprese quelle relative ai servizi di investimento.

Nella voce spese informatiche la voce più rilevante è relativa al canone per l'utilizzo della piattaforma Fundstore, per il collocamento on line, che ammonta nell'anno a 1.065 mila euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Totale 2022	Totale 2021
Impegni ad erogare fondi	1	1
Garanzie finanziarie rilasciate	0	0
TOTALE	1	1

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
- Fondi di quiescenza:		
Indennità fine mandato promotori finanziari	85	83
- Altri fondi		
Oneri per controversie legali	(553)	630
Totale	(468)	713

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	326			326
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.297			1.297
2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	1.624			1.624

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	302			302
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	302			302

Per quanto riguarda le informazioni sull'Avviamento di cui allo IAS 36, si rimanda a quanto descritto in calce alla tabella 9.1 – Attività Immateriali: composizione per tipologia di attività

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 2022	Totale 2021
Sopravvenienze passive	73	91
Ammortamento migliorie su beni di terzi	31	19
Altri	193	191
Totale	297	301

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2022	Totale 2021
Altre retrocessioni e proventi	58	55
Altri proventi su conti correnti e GPM	5.196	5.564
Domiciliazioni e outsourcing	1.104	1.015
Rimborsi spese	30	28
Altri	370	401
Plusvalenze patrimoniali	0	8
Totale	6.757	7.072

Si segnala che la sottovoce Altri proventi su conti correnti e GPM accoglie 4.583 mila euro relativi al recupero dei bolli su e/c e dossier titoli, che trova corrispondenza nelle "altre spese amministrative" nella voce Imposte e tasse correnti";

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2022	Totale 2021
1. Imposte correnti (-)	(355)	(2.534)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(34)	471
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(485)	1.981
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(874)	(83)

Il carico fiscale dell'esercizio 2021 risentiva dell'iscrizione di imposte anticipate attive registrate in virtù del riallineamento fiscale dell'avviamento ai sensi dell'Art. 110 del D.L. 14/08/2020 e successivi aggiornamenti, secondo il quale si è provveduto a:

- iscrivere imposte anticipate attive in contropartita del conto economico per 1.885 mila euro (di cui 1.568 mila IRES e 317 mila IRAP);
- vincolare una riserva in sospensione d'imposta per 5.002 mila euro;
- pagare un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP per 698 mila euro, in virtù della quale la Banca maturato il diritto all'ammortamento del valore fiscale in 18 esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

CALCOLO DELL'IRES	31/12/2022	%
Utile di bilancio ante imposte	3.605	
Imposta teorica	991	27,5%
A) Variazioni in aumento del reddito permanenti:	323	8,9%
Svalutazioni e minusvalenze patrimoniali, sopravvenienze passive e perdite	73	2,0%
Spese relative agli automezzi	93	2,6%
Interessi ritardato pagamento	6	0,2%
Altri costi indeducibili	122	3,4%
Spese di rappresentanza	29	0,8%
B) Variazioni in aumento per costi da rinviare	372	10,3%
Emolumenti agli Amministratori non deducibili nell'anno	42	1,2%
Ammortamenti	114	3,2%
Fondo rischi	0	0,0%
Accantonamento TFR	105	2,9%
Fondo cessazione Promotori	85	2,4%
Imposte non deducibili	2	0,0%
Altre variazioni temporanee in aumento	25	0,7%
C) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO (A + B)	695	19,3%
D) Variazioni in diminuzione per costi precedenti, deducibili nell'esercizio	1.938	53,8%
Emolumenti agli amministratori di competenza di esercizi precedenti deducibili nell'anno	750	20,8%
Utilizzo dei Fondi Rischi ed Oneri	635	17,6%
Ammortamento avviamento	317	8,8%
Ammortamenti da riprendere in diminuzione	59	1,6%
Svalutazione crediti	13	0,4%
Altre variazioni temporanee in diminuzione	164	4,5%
E) Variazioni in diminuzione del reddito permanenti	1.993	55,3%
IRAP deducibile (costo del personale e interessi) + 4% quota TFR a Fondo Pens.	75	2,1%
95% dividendi su titoli	1.592	44,2%
Altre variazioni in diminuzione	326	9,0%
F) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (D + E)	3.931	109,0%
TOTALE VARIAZIONI (C - F)	(3.236)	(89,8%)
IMPONIBILE IRES	369	10,2%
+ IRES DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	101	2,8%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	51	1,4%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	517	14,3%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	29	0,8%
IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	596	16,5%

CALCOLO DELL'IRAP		%
IMPONIBILE IRAP FISCALE TEORICA:	3.605	
Imposta teorica	201	5,6%
A) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.044	888,9%
Variazioni in aumento:		
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. B) del D.lgs. 446: 90%	32	0,9%
Quota degli interessi nei canoni di leasing	2	0,0%
Altre variazioni in aumento	6.473	179,6%
A) TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO	6.507	180,5%
Variazioni in diminuzione		0,0%
Utilizzo fondi rischi e oneri deducibili		0,0%
Minusvalenze da cessione di immobili non strumentali		0,0%
Quote deducibili ammortamento marchi e avviamento	317	8,8%
Altre variazioni in diminuzione	57	1,6%
50% Voce "70. Dividendi e altri proventi"	850	23,6%
90% Voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	1.462	40,5%
90% Voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	272	7,5%
90% Voce "150. b) Altre spese amministrative"	13.889	385,3%
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento crediti - Voce 130 a		0,0%
B) TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	16.847	467,4%
C) VALORE DELLA PRODUZIONE LORDA (A - B)	21.703	602,1%
D) DEDUZIONI IRAP	17.152	475,8%
E) IMPONIBILE IRAP (C - D)	4.552	126,3%
+ IRAP DOVUTA (imposte correnti dell'esercizio)	254	7,0%
- AUMENTI DI ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE		0,0%
+ IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	18	0,5%
+ AUMENTI DI PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	0	0,0%
- IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	0	0,0%
+/- ALTRE VARIAZIONI	6	0,2%
IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	277	7,7%

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31 Dicembre 2022	31 Dicembre 2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.731	5.304
	Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		(334)
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	105	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(29)	19
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(1.411)	(402)
	b) rigiro a conto economico	6	
	- rettifiche per rischio di credito		(1)
	- utili/perdite da realizzo	77	24
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili (perdite) da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	439	126
190.	Totale altre componenti reddituali	(812)	(569)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.918	4.735

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione sui rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze a fini strategici, verificando l'adeguatezza patrimoniale della Banca in relazione ad essi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di business avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la banca e la comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; provvede alla definizione e approvazione degli indirizzi strategici (procedendo al loro riesame periodico), degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi. Oltre alla definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva la propensione al rischio (Risk Appetite Framework – "RAF") e le relative soglie di tolleranza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti. Lo stesso Consiglio approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali.

Assume un ruolo fondamentale nell'ambito del sistema di Governance della Banca il Collegio Sindacale, quale organo di Controllo cui spetta la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Il Collegio Sindacale riveste altresì il ruolo di Organismo di vigilanza ai sensi della normativa 231/2001 relativa alla responsabilità amministrativa degli enti. Ai sensi di tale normativa la Banca ha adottato un Modello interno di Gestione, Organizzazione e Controllo comprensivo di un Codice etico.

Le Funzioni di controllo hanno il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti normativi. La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine si è dotata di un sistema di controllo interno capace di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività svolta.

In conformità alla normativa di riferimento, la Banca ha adottato un sistema di controlli che si articola su tre livelli:

- controlli di linea, integrati nelle procedure e demandati alle stesse strutture operative, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli di secondo livello sulla gestione dei rischi, demandati alla Funzione di Compliance ed alla Funzione di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione di Revisione Interna, preposta allo svolgimento di una periodica valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di primo e secondo livello.

Sotto il profilo della governance societaria gli organi di vertice della Banca sono attivamente coinvolti nel governo del processo di autovalutazione dei rischi e sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'Alta Direzione ha il compito di sovrintendere l'intero processo in tutte le sue fasi dandone attuazione e curandone la sua rispondenza agli indirizzi strategici; in virtù delle analisi effettuate dalla funzione di Risk Management, assieme ai responsabili delle varie strutture operative, l'Alta direzione valida il processo di valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari.

Nel contesto organizzativo sopradescritto la Funzione di Risk Management costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative e Funzioni, non assume alcun ruolo di tipo operativo e collabora attivamente con le altre Funzioni di Controllo della Banca. La Funzione di Risk Management riporta direttamente all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione avendo altresì rapporti di natura informativa continuativi con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione riferisce in merito all'esposizione ai rischi secondo le modalità descritte nel Piano di Attività approvato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede una rendicontazione diversa a seconda della tipologia di Rischio.

La Funzione di Risk Management ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Alla Funzione di Risk Management sono attribuiti i seguenti compiti:

- È coinvolta nella definizione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi, all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito ha, tra l'altro, il compito di proporre parametri quantitativi e

qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e delle analisi di sensitivity, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;

- Verifica l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi assegnati;
- È responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi tenendo conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari e informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- Valuta almeno annualmente robustezza, ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso secondo quanto riportato negli Orientamenti relativi. Devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- Definisce metriche comuni di valutazione e controllo dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme, con la Funzione ICT e con il Responsabile della continuità operativa;
- Definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di conformità alle norme e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- Coadiuvava gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- Assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- Sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- Analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- Dà pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle operazioni di maggiore rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- Monitora il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- In caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi;
- Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- Verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Nel sistema di controlli adottato dalla Banca assume inoltre un ruolo di rilievo la Funzione Compliance, che, oltre a presidiare il rischio di non conformità, contribuisce insieme al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle altre funzioni di controllo, alla diffusione di un'adeguata cultura del rischio nelle politiche aziendali. In particolare sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate alla struttura attraverso l'intranet aziendale, specifiche policy (oltre ai regolamenti interni e alle circolari di comportamento) con particolare riferimento ai conflitti di interesse, alle operazioni personali, agli incentivi, alle politiche di remunerazione oltre all'adozione un codice etico cui sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti al fine di attenuare i rischi operativi e di reputazione della banca favorendo quindi la diffusione di una cultura dei controlli interni. In particolare, il codice Etico definisce i principi di condotta (ad es., regole deontologiche e regole da osservare nei rapporti con i clienti) a cui deve essere improntata l'attività aziendale. Al momento la Banca ha previsto l'effettuazione di adeguati training a tutto il personale con particolare riferimento a determinate categorie di rischio (es Antiriciclaggio) e corsi specifici per funzioni aziendali di controllo su materie specialistiche.

La Banca ha predisposto un proprio modello per il processo di determinazione e controllo dei rischi, sintetizzato nel grafico sotto riportato:



In base all'attività svolta la Banca risulta attualmente esposta alle sottoelencate tipologie di rischio rilevanti, come di seguito rappresentato

Pilastro	Tipo rischio Rilevante	
Primo	-Credito (compreso controparte) e CVA	✓
	-Mercato	✓
	-Operativo	✓
Secondo	-Concentrazione e Concentrazione geo-settoriale	✓
	-Tasso di interesse	✓
	-Liquidità	✓
	-Residuo	✓
	-Strategico	✓
	-Reputazionale	✓
	-Rischi di perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta	
	-Rischio di Leva finanziaria eccessiva	✓
	-Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni	✓
	-Attività di Rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	✓
	-Rischio paese e rischio trasferimento	✓
	-AML	✓
- IT (Rischio Informatico)	✓	

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati adottando una logica di tipo building block che equivale alla sommatoria algebrica dei rischi del Primo Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari ottenuti sulla base delle regole "standard" previste dalla normativa di vigilanza. Le analisi interne relative al capitale interno complessivo sono svolte sia in ottica non stressed (senza tener conto di ipotesi di stress) sia in ottica stressed (tenendo conto di analisi di stress sulla base di best practice di riferimento).

Al momento la Banca non ha previsto l'allocatione del capitale per business unit adottando specifici regolamenti interni che limitino l'assunzione di rischio con riferimento alle principali attività svolte dalla Banca. Per ogni attività sono di seguito evidenziati i principali rischi rilevanti:

- L'Attività Gestioni Individuali di Portafogli genera oltre ad un rischio di credito (liquidità dei Clienti depositate presso altri intermediari) e ad un rischio di tipo operativo (disfunzione di procedure, rischio legale), un rischio di tipo strategico (diminuzione dei patrimoni a fronte di una flessione delle performance con possibile perdita di Clientela) e di tipo Reputazionale (percezione negativa dell'immagine della banca). Tale attività è disciplinata da un apposito Regolamento di gestione che ne descrive l'operatività ed i limiti.
- L'Attività Raccolta Ordini e Collocamento genera prevalentemente rischi operativi (rischi di errori operativi in fase di trading, disfunzione di procedure); l'attività di ricezione e trasmissione di ordini verso Clientela retail è coperta da procedure adeguate.
- L'Attività Consulenza, associata ai servizi di Raccolta Ordini / Collocamento, genera prevalentemente rischi di carattere operativo. Così' come per l'attività di gestione anche questa può comportare rischi di carattere strategico/reputazionale. La tipologia dei prodotti offerti è presidiata da uno specifico Comitato Prodotti.
- L'Attività Offerta fuori sede genera prevalentemente rischi di carattere operativo (frode, rischio legale) e reputazionale (immagine esterna della società in caso di frodi) oltre che di carattere strategico. L'attività fuori sede è al momento limitata in quanto la banca si avvale principalmente di Private Banker che operano presso le filiali della Banca. Anche in questo caso la Banca ha previsto un'apposita procedura interna per l'operatività fuori sede e consulenti finanziari per prevenire i rischi relativi.
- L'investimento del Portafoglio di proprietà è soggetto tipicamente ai rischi di mercato, secondo tutti i principali fattori quali tasso (portafogli investiti in asset valutati a fair value) spread e credito (rischio di controparte, rischio di credito su depositi presso altre banche). Oltre ad un marginale rischio operativo, il rischio di

concentrazione (che di fatto si verifica per investimenti sul medesimo “Emittente”) viene opportunamente attenuato dai limiti previsti dal Regolamento Finanza e dal monitoraggio effettuato dal Consiglio di Amministrazione (in base alle evidenze trasmesse dalla Funzione di Risk Management).

- L’Attività di Erogazione del credito genera il rischio di poter subire perdite derivanti dall’insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate; la tipologia di crediti erogati dalla Banca è in gran parte riferita a Clientela privata, fidelizzata per i servizi di investimento, ed in massima parte con affidamenti assistiti da garanzia reale. La valutazione dei vari livelli di rischio è stata effettuata considerando che l’erogazione del credito non rappresenta l’attività prevalente della Banca e che le strategie sull’attività creditizia si basano su una logica di prudenza. Elementi qualificanti sono infatti la conoscenza e/o la storicità del rapporto con il Soggetto affidato, la presenza di garanzie reali per la maggior parte degli affidamenti, l’analisi della capacità dei Clienti di onorare gli impegni contrattualmente assunti ed il controllo andamentale dei rapporti. La forma tecnica di affidamento è pressoché unicamente erogata a tasso variabile (così come la raccolta) prevenendo comunque un tasso minimo, limitando di fatto l’esposizione al rischio di tasso della banca.
Per quanto attiene il rischio di concentrazione legata all’attività creditizia sono posti sotto attento monitoraggio le esposizioni classificate come Grandi Esposizioni e quelle verso parti correlate con il mantenimento della posizione di rischio al di sotto dei limiti regolamentari. L’ufficio Fidi provvede al censimento dei gruppi economici/giuridici ed è previsto che le fasi di istruttoria e delibera tengano sempre conto dell’esposizione complessiva di Gruppo.
In tale area è posta sotto attento monitoraggio l’esposizione al rischio residuo ossia il rischio che le tecniche per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. In tale contesto la Banca pone sotto monitoraggio le variazioni di valore delle garanzie reali acquisite.
- L’Attività Servizi bancari, ancorché marginale rispetto ai servizi di investimento, presenta in prevalenza una tipologia di rischio operativo tipica della attività transazionale sui servizi di conto corrente e sui sistemi di pagamento. L’attività dei Servizi Bancari risulta accessoria e subordinata rispetto al business principale legato ai servizi di investimento. Sono pertanto previste procedure per limitare i rischi operativi tipici di tale attività.
- L’Attività Servizi di outsourcer la Banca si è strutturata per poter fornire servizi di outsourcer ad altro intermediario finanziario che comprendono attività di back office bancario, servizi di back office titoli, servizi inerenti le attività Gestioni Patrimoniali ed il Collocamento. Tali tipi di servizi ricalcano sostanzialmente attività che la Banca già eroga al proprio interno e comportano principalmente rischi di carattere operativo mitigati dall’adozione di procedure interne dedicate

Tra i compiti spettanti al Consiglio di Amministrazione della Banca rientra la definizione e l’approvazione del livello di propensione al rischio delineato all’interno del quadro di riferimento *Risk Appetite framework* (ossia il sistema degli obiettivi di rischio). In particolare, il *Risk Appetite Framework* è il quadro di riferimento che, coerentemente con il massimo rischio assumibile, nonché con il business model ed il piano strategico, definisce:

- la propensione al rischio
- le soglie di tolleranza
- i limiti di rischio
- le politiche di governo dei rischi
- i processi di riferimento atti alla loro definizione ed attuazione.

La Banca ha da tempo definito e misurato il proprio risk appetite complessivo all’interno del processo ICAAP misurato come soglia massima (espressa in % del capitale) da esporre a tutte le tipologie di rischio previste dal 1° e 2° pilastro comprensive di una situazione di stress test. La Banca ha attivato un più ampio percorso volto a calibrare ulteriormente e declinare le soglie da porre a base delle scelte strategico-gestionali prima con l’emanazione di una policy interna sul Risk Appetite Framework e successivamente con l’adozione di un set articolato di limiti/valori indicativi del livello di risk appetite.

In termini generali il risk appetite ha la finalità di consentire alla Banca di determinare il proprio posizionamento sulla frontiera rendimento/rischio. Da questo posizionamento possono derivare sia un eventuale sistema di limiti articolato per tipologia di rischio che di reporting e monitoraggio.

All’interno del processo di autovalutazione sono inoltre condotte analisi interne di stress test e di scenario. Gli stress test costituiscono parte integrante della disciplina sul II Pilastro e rappresentano tecniche quali-quantitative con cui valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Per quanto attiene lo stress testing sono state implementate analisi di sensibilità relative ai seguenti fattori di rischio:

- tasso di interesse;
- credito (aumento TISR, Downgrade controparti, Riduzione valore Immobili);

- concentrazione;
- mercato (specifico su titoli di debito);
- liquidità (specifico, sistemico).
- perdite inattese connesse con errori operativi
- rischio strategico derivante da possibili riduzioni di masse

Si tratta di analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca di variazioni "estreme" ma comunque plausibili di un fattore di rischio singolarmente valutato.

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove stress predefinite basate sulle practices metodologiche di riferimento ovvero di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Le analisi di sensibilità (stress test) sono state condotte relativamente ai rischi di credito, tasso di interesse, concentrazione e mercato. Gli scenari predefiniti sono basati su best practices; in via opzionale si è optato per il calcolo di scenari personalizzati onde calibrare ancora più puntualmente gli eventi sfavorevoli rispetto alla dinamica aziendale.

In relazione alla strategia di gestione del rischio si riportano di seguito, per i vari rischi, le modalità di gestione degli stessi.

Rischio di Credito (e Controparte). Il controllo di 1° livello viene effettuato dalle filiali di riferimento e dall'Ufficio Fidi che effettua una rendicontazione mensile in sede di Comitato Fidi. La funzione di Risk Management effettua il monitoraggio ed il controllo di 2° livello sui Rischi di Credito assunti dalla Banca relazionandosi con le strutture anzidette che svolgono i controlli di linea (Responsabili di Filiale / Ufficio Fidi) e fornendo almeno trimestralmente un reporting specifico all'Alta Direzione. Nell'attività di monitoraggio del Rischio Credito sono utilizzati gli elaborati prodotti dal sistema informatico aziendale e viene verificata la situazione dei crediti in bonis e dei crediti deteriorati. La funzione di Gestione di Rischio verifica, inoltre, la situazione delle garanzie reali e degli scarti attraverso apposito elaborato ed evidenzia alle filiali e all'Alta Direzione le situazioni non conformi. Con riferimento alle garanzie reali costituite da Ipoteca semestralmente è prevista l'effettuazione del monitoraggio attraverso i dati estratti dall'applicativo software di controllo che utilizza indicatori Nomisma.

Rischio di Mercato. La Funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione e compendiate nel Regolamento Finanza e fornisce una relazione almeno trimestrale all'Alta Direzione (o con frequenza maggiore ove ritenuto necessario). Per l'analisi del Rischio di mercato viene utilizzato l'applicativo MSCI BarraOne per il calcolo del Value at Risk di portafoglio. Tale software fornisce analisi sulla Term Structure, sulla Duration e permette di effettuare analisi di stress test e di scenario. Ai fini dell'analisi di composizione del Portafoglio viene utilizzato per l'applicativo Effe Proprietà che permette di evidenziare la scomposizione per asset class e i valori di performance.

Rischi Strategici e Reputazionali. La Banca non ha definito un apposito modello ma ha individuato alcuni fattori strategici, di business e di governo, sui quali possono impattare eventi di rischio di carattere strategico e reputazionale che possono avere ripercussione sulle strategie della Banca.

In sede di processo ICAAP/ILAAP viene effettuata un'analisi complessiva dei Rischi Strategici e Reputazionali a cui risulta esposta Banca Ifigest S.p.A. con il supporto della Funzione di Risk Management. Tale attività viene effettuata tramite questionari di autovalutazione complessivi predisposti con la collaborazione dell'Outsourcer CABEL condividendo le risultanze con le altre funzioni aziendali di controllo. In coordinamento con la Funzione Compliance, la Funzione di Risk Management effettua un monitoraggio complessivo della percezione dell'immagine della banca da parte dei vari stakeholders con particolare attenzione a lamentele e reclami pervenuti. In ottica di misurazione del rischio strategico, la Banca effettua inoltre un'analisi di impatto almeno annuale conseguente ad una possibile perdita di masse ricalcolando il possibile impatto economico rispetto a quanto preventivato in sede di Pianificazione.

In relazione alla tipologia di Banca "Private" rivolta al Mercato, viene ritenuta particolarmente importante la verifica del rischio relativo ai servizi di investimento prestati ed in particolare al servizio principale di Gestione Patrimoniale che costituisce il core business della Banca. L'Asset Management risulta la principale attività della Banca e pertanto è previsto che la Funzione di Risk management effettua periodicamente verifiche sui limiti operativi e di rischio su tale area.

Rischi Operativi. La Funzione di Risk Management definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa. Dal punto di vista Regolamentare la Banca utilizza il metodo Base per individuare il Capitale interno necessario a fronte di tale tipologia di Rischio. Dal punto di vista gestionale la Funzione di Gestione del Rischio effettua un monitoraggio

trimestrale dei conti di contabilità generale afferenti alla tipologia di rischio in esame con evidenza e analisi delle perdite registrate.

Rischi di Perdite Inattese con errori operativi/rischio condotta. In considerazione della specificità del modello di business aziendale e dell'attività prevalente rivolta ai servizi di investimento, nel tempo, sono state oggetto di approfondite analisi le attività di misurazione e controllo di tutti i rischi aziendali a cui risulta esposto l'Intermediario ed in particolare è stata prevista l'allocatione di una misura addizionale di capitale interno a copertura delle perdite "inattese" connesse con errori operativi. In ambito ICAAP/ILAAP la Banca provvede a stimare una misura di capitale interno aggiuntiva volta a misurare il rischio di perdite inattese connesse con errori operativi attraverso un'analisi storica delle perdite registrate negli anni connesse con possibili reclami e/o eventi di perdita registrati. In tale contesto la Banca monitora anche il proprio rischio condotta in linea alle best practices di riferimento e agli orientamenti EBA relativi.

Rischio di Liquidità. I controlli di 1° livello con riferimento al rischio di liquidità vengono svolti dagli uffici di Back Office/Amministrativi della Banca (Back Office Bancario e Back Office Titoli) che si raccordano con il Soggetto Delegato alla Tesoreria per il monitoraggio della posizione di liquidità della Banca. La Funzione di Risk Management effettua un monitoraggio complessivo in merito al Rischio di Liquidità a cui risulta esposta la Banca secondo le politiche di governo decise dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica in relazione al Rischio di Liquidità formalizzate all'interno del "Manuale di Gestione del Rischio di Liquidità" e del Contingency Liquidity Plan. La Banca ha avviato un Progetto volto alla gestione del rischio di liquidità che, prendendo le mosse da quanto già realizzato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale ("Pillar 2") consente di disporre di un framework strutturato avente le seguenti caratteristiche di fondo:

- frequenza giornaliera di misurazione e monitoraggio del rischio;
- revisione della maturity ladder (nuovo trattamento delle poste ad utilizzo e/o scadenza incerta);
- sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali);
- controllo andamentale del rischio (indicatori di monitoraggio);
- affinamento degli stress test specifici;
- definizione e formalizzazione di un piano di emergenza indicante le fonti di liquidità cui attingere nei casi di pre-crisi e crisi (specifiche e di mercato).

All'interno del processo di gestione del Rischio di Liquidità, la Banca ha previsto inoltre il monitoraggio degli indici previsti dal framework Basilea III : Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio.

Rischio di Tasso d'interesse. La Funzione di Risk Management misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Tasso a cui è esposta la Banca in sede di analisi del processo ICAAP/ILAAP. La misurazione regolamentare avviene secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento e relativi aggiornamenti.

Considerando il fatto che la maggior parte della Raccolta e degli Impieghi è remunerata a tassi variabili con parametro di riferimento l'Euribor è stato implementato con l'Outsourcer CABEL un software denominato CRUISE per effettuare il monitoraggio del Rischio Tasso in ottica gestionale interna con riferimento al portafoglio Bancario; mentre con riferimento al Portafoglio di Proprietà l'applicativo MSCI BarraOne fornisce analisi sulla Term Structure, sulla Duration oltre alle analisi di stress test e di scenario (come ad esempio shift della curva dei tassi). Con riferimento al rischio tasso del portafoglio bancario l'applicativo Cruise consente di effettuare:

- analisi sulla forbice economica media relativa alla clientela;
- analisi comparativa tassi applicati scomponibile per area/tipologia clientela/segmentazione/categoria conto/agenzia/tasso applicato.

Rischio di Concentrazione. La Banca ha previsto specifiche procedure volte ad individuare il perimetro di eventuali gruppi di clienti connessi (sotto il profilo economico-giuridico) al fine di gestire correttamente il rischio di concentrazione per le esposizioni in essere. La Funzione di Risk Management misura trimestralmente l'esposizione al Rischio di Concentrazione a cui è esposta la Banca (determinazione dell'Indice di Herfindhal - aggiustamento per la granularità del portafoglio) ai fini regolamentari; sono state inoltre implementate analisi di esposizione al Rischio Geo-settoriale a cui risulta esposta la Banca secondo quanto previsto dallo specifico Laboratorio ABI.

La Funzione di Risk Management effettua trimestralmente analisi sulle posizioni classificate come "Grandi esposizioni" sia con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sia con riferimento al portafoglio bancario ed evidenzia all'Alta Direzione situazioni degne di nota.

Rischio Residuo. I rischi derivanti dall'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attentamente monitorati dalla Banca attraverso sia attraverso la verifica periodica del valore di mercato delle garanzie reali acquisite sia

attraverso una verifica all'interno del processo ICAAP/ILAAP del rispetto dei requisiti regolamentari richiesti con analisi sulla situazione complessiva relativa al *Credit Risk Mitigation* utilizzate.

Attività di Rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. La Banca ha emanato una specifica regolamentazione interna al fine di gestire correttamente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati; sono infatti previsti presidi specifici nella fase di censimento per la corretta individuazione del perimetro di riferimento, oltre a procedure particolari per le operazioni con soggetti collegati che prevedono il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti della Banca. La Funzione di Risk Management cura la misurazione dei rischi – inclusi quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verificando il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e controllando la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne.

Il Rischio di Leva finanziaria eccessiva viene misurato attraverso il monitoraggio delle variazioni dell'indicatore di leva finanziaria calcolato sulla base dei dati relativi alle segnalazioni di vigilanza comunicati trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. La banca gestisce conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti a possibili riduzioni dei Fondi Propri.

I Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni sono attentamente monitorati in sede di Consiglio di Amministrazione della Banca che gestisce i rischi specifici connessi secondo le regole organizzative e di governo societario previste dall'Autorità di Vigilanza.

Rischio paese e rischio trasferimento. Il rischio paese viene definito dalla Circolare 285/2013 come il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese (country risk) è più ampio di quello di rischio sovrano (sovereign risk) in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Il sovereign risk è invece tipicamente associato ad alcune tipologie di esposizioni (in particolare titoli di debito) emessi dallo Stato o da soggetti ad esso assimilati. La Banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP la propria esposizione al rischio distintamente per ciascun Paese monitorando inoltre l'andamento del rating esterno attribuito.

Con riferimento al Rischio trasferimento, che rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata, è prevista la quantificazione periodica nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP della propria esposizione al rischio secondo un criterio di "rilevanza" che prevede l'analisi dell'ammontare delle esposizioni in valuta verso banche/finanziarie italiane.

Rischio AML. L'Intermediario svolge almeno annualmente un processo di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Tale attività costituisce il presupposto per la realizzazione di appropriati interventi a fronte delle eventuali criticità esistenti e per l'adozione di opportune misure di prevenzione e mitigazione, anche alla luce di quanto previsto nel più generale quadro di riferimento per la propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework – RAF). Il processo di autovalutazione viene svolto secondo la metodologia indicata da Banca d'Italia che risulta in linea con gli standard internazionali e con le disposizioni delle Direttive Antiriciclaggio. La metodologia di valutazione si compone delle seguenti tre macro-attività: identificazione del rischio inerente (ovvero dei rischi attuali e potenziali cui l'intermediario è o può essere esposto in base alla natura e all'estensione dell'attività svolta); analisi delle vulnerabilità (ovvero analisi dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi precedentemente identificati al fine di individuare eventuali vulnerabilità) ed infine determinazione del rischio residuo cui è esposto l'intermediario e delle relative modalità di mitigazione ed è determinato in base ad una matrice in cui sono presenti i giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità rilevati per ogni linea di business.

Rischio IT (Rischio informatico). Con specifico riferimento al rischio informatico, la strategia del Gruppo Bancario IFIGEST prevede la creazione di un'architettura informatica con idonee misure di protezione e mitigazione che permettano di contenere gli effetti di un incidente informatico entro la soglia di danno accettabile, minimizzando la probabilità di accadimento di un evento ad alto impatto o, nel caso, di limitarne le conseguenze. In coerenza con quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia sul sistema informativo e sulla continuità operativa, il Gruppo Bancario IFIGEST ha effettuato un processo di revisione dell'intero impianto organizzativo, strutturale e procedurale dei sistemi di information communication & technology. Per quanto riguarda la Business Continuity, il Gruppo Bancario IFIGEST si è dotato di uno specifico Piano di Continuità Operativa e di un Disaster Recovery Plan. Inoltre, a livello organizzativo è stato istituito un comitato collegiale denominato Risk & Compliance ICT costituito dal Responsabile della Funzione di Risk Management, dal Responsabile della Funzione Compliance e dal Responsabile della Funzione IT per i controlli dei rischi di secondo livello sul

tema del rischio informatico e sul monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT. Tale comitato si occupa di integrare le valutazioni in tema di rischio informatico con il modello utilizzato per la gestione dei rischi aziendali, in particolare considerando, secondo gli specifici aspetti, gli impatti sui rischi operativi, reputazionali e strategici. È inoltre prevista l'analisi di esposizione al rischio informatico, secondo lo specifico metodologico approvato, che prende in esame il livello di rischio inerente e la valorizzazione delle contromisure adottate per giungere ad un giudizio sul rischio residuo (di tipo informatico).

La regolamentazione in materia di vigilanza prudenziale ha previsto per tutti gli intermediari obblighi di pubblicazione di informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Le suddette informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio. A tal fine Banca Ifigest utilizza il proprio sito: www.bancaifigest.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali in materia di Rischio credito sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Fidi con specifiche attribuzioni.

La Banca eroga prevalentemente finanziamenti a privati per esigenze di liquidità garantiti da dossier di gestione patrimoniale. Negli ultimi anni è stata incrementata la concessione di finanziamenti a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici comunque collegati alla clientela titolare di dossier titoli o di GPM.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico della Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da una attribuzione di deleghe operative, aventi ad oggetto la proposta di affidamento e le relative condizioni economiche. I poteri di delibera ed affidamenti di importo di maggior rilevanza rispetto alle deleghe conferite sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

L'attività creditizia di Banca IFIGEST si rivolge principalmente a clientela privata e su forme tecniche assistite da garanzia reale.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone le principali competenze.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, approva la struttura e l'ampiezza delle deleghe operative e verifica il corretto esercizio delle stesse mediante ricezione a livello mensile delle delibere assunte dagli organi di livello inferiore. Come sopra ricordato è il Consiglio di Amministrazione che esercita direttamente i poteri di delibera per gli affidamenti di maggior importo.

Il Comitato Fidi fornisce una fondamentale opera di ausilio e di supporto alle filiali per quelle pratiche che presentino elementi di particolare complessità; esamina le proposte di affidamento e delibera su quelle di propria competenza; trasmette le pratiche di competenza al Consiglio di Amministrazione, esprimendo, se del caso, il proprio parere.

I Consiglieri incaricati esaminano le proposte di affidamento e deliberano congiuntamente su quelle di propria competenza; trasmettono le pratiche di competenza al Comitato Fidi e al Consiglio di Amministrazione.

Le filiali hanno il compito specifico di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In virtù di quanto sopra le strutture coinvolte nelle varie fasi svolgono i controlli di “primo livello” mentre la funzione di Risk Management effettua le verifiche di “secondo livello” in modo complementare con la funzione di “Compliance”. È demandato alla Funzione di Revisione interna il compito di effettuare controlli di “terzo” livello. Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il sistema di misurazione della qualità del portafoglio crediti e di gestione dei rischi è attualmente limitato ad un controllo andamentale degli utilizzi, ad una verifica della presenza di indicatori di anomalia, all’analisi delle posizioni sconfiniate e/o scadute e ad una verifica dello scarto rispetto al valore della garanzia prestata. La decisione di concedere credito principalmente a clientela privata legata ai servizi di investimento della Banca (core business) accompagnata dall’acquisizione di garanzie (principalmente garanzie reali), ha motivato la scelta di non usufruire al momento di un sistema di rating e di scoring creditizio.

Al 31 dicembre 2022 risultano 9 posizioni classificate come inadempienze probabili e 1 posizione classificata a sofferenza: la classificazione delle posizioni non performing viene effettuata con specifico riferimento alla normativa emanata dalla Banca d’Italia recepita in una policy interna sulle modalità di classificazione, valutazione e monitoraggio delle attività creditizie. Esistono 16 posizioni definite “grandi esposizioni”, ovvero superiori al 10% del Capitale Ammissibile dell’ente.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione sul Capitale, si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato ad oggi per l’adozione del metodo “standard”.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese -

Come già esposto nella parte A della presente Nota Integrativa, il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre stage sulla base del rischio di credito e dell’incremento del rischio di credito fra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell’orizzonte temporale dei successivi 12 mesi di vita dello strumento;
- stage2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non hanno una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell’orizzonte temporale pari all’intera vita residuo dello strumento;
- stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la pari alla perdita attesa nell’arco dell’intera vita residua del credito.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Le regole di individuazione di un significativo incremento del rischio creditizio adottate dalla Banca si fondano sul deterioramento del rating interno definito dall’*info provider* Cabel Industry S.p.A. con soglie differenziate in funzione della tipologia di controparte (corporate o retail).

Inoltre, la presenza di misure di forbearance o di scaduto continuativo di almeno 30 giorni sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del merito creditizio né l’aderenza ad un profilo ritenuto di bassa rischiosità.

Ai fini dell’identificazione dei crediti deteriorati e dell’allocazione nello stage 3 si fa riferimento alle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Tali crediti sono sottoposti a valutazione analitica. Al riguardo il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti prevede, a seconda dei casi, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato. La valutazione analitica forfettaria, adottata per le esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate, è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio “going concern”, che si applica alle sole controparti imprese che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale;
- approccio “gone concern”, che si applica in una prospettiva di cessazione dell’attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L’attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di base di determinazione delle perdite attese sui crediti non deteriorati, sia con riferimento al funzionamento del “Framework di Stage Assignment” sia con riferimento al modello di calcolo basato su parametri di rischio “PD, LGD, EAD”, risulta, a partire dall’esercizio 2020, rivisitata con affinamenti e correttivi introdotti per riflettere il necessario aggiornamento dei parametri di stima oltre che in modo più puntuale gli effetti della crisi Covid-19.

Tali interventi si sono resi necessari al fine di includere i cosiddetti fattori forward looking e per riflettere gli effetti conseguenti alle misure di garanzia statali, come di seguito illustrato.

Con riferimento ai fattori forward looking, allo scopo di stimare delle Probabilità di Default che includessero tali correttivi, la Banca ha introdotto l’utilizzo di un modello satellite sviluppato dall’info provider Cabel.

Tale modello satellite delinea un add-on correttivo della PD differenziato per tipologia di clientela *Corporate* e *Retail* secondo lo scenario pubblicato da Banca d’Italia nel mese di Dicembre 2021 e definito sulla base dei seguenti parametri indipendenti:

- debito delle imprese non finanziarie sul PIL (*corporate*);
- tasso di interesse per le imprese (*corporate*);
- Prezzo degli immobili (*corporate*);
- Tasso di decadimento corporate (*retail*);
- Debito delle famiglie su consumi interni (*retail*);
- Tasso di interesse per il segmento retail (*retail*).

La Banca non ha adottato ulteriori managerial overlay o fattori correttivi di tipo geo settoriale in ottica forward looking ed ha previsto l’utilizzo di un unico scenario baseline.

Inoltre, la Banca ha introdotto nella stima della LGD un parametro che fattorizza le mitigazioni riconducibili alla presenza di garanzie dello Stato.

Il parametro di LGD è stato calcolato tramite la stima di due componenti: cure rate, sulla base dei default storici, ed LGD liquidation, stimata a livello di rapporto come funzione complementare ad uno della ratio tra garanzie e fido.

Tale approccio è motivato dalla specificità del business della banca, che implica un portafoglio caratterizzato da rapporti la cui garanzia è riconducibile all’attività di gestione patrimoniale, e che comporta una sostanziale assenza di evidenza storica di eventuali processi di recupero crediti.

Nella stima dell’LGD la componente di LGD liquidation è stata stimata applicando degli haircut prudenziali che tenessero in considerazione il ciclo economico negativo a causa della pandemia.

L’ESMA a tal proposito precisa il fatto che le garanzie degli Stati sovrani, fornite in concomitanza di moratorie o altre misure di sostegno, debbano essere considerate ai fini della misurazione delle perdite attese.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, al fine di poter mitigare il rischio di credito vengono concessi, prevalentemente, affidamenti assistiti da garanzie. Le garanzie acquisite sono principalmente quelle di natura reale rappresentate da pegni su titoli o portafogli di gestione patrimoniale, da ipoteche su immobili. Le garanzie di natura personale sono sostanzialmente rappresentate da fidejussioni omnibus limitate o da fidejussioni specifiche rilasciate quasi interamente da privati.

Al valore delle garanzie reali vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1. Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di nuove attività deteriorate viene costantemente monitorata dagli uffici preposti attraverso l'analisi di eventuali indicatori di deterioramento (sconfini, ritardi nei pagamenti delle rate, altre anomalie ecc.). Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Il portafoglio deteriorato della Banca al 31 dicembre 2022 risulta contenuto: le sofferenze sono svalutate integralmente, mentre il valore netto delle Inadempienze Probabili è pari a €0,7 milioni. Il peso percentuale del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti è pari allo 0,4%.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca non ha effettuato write off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2022 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio della Banca.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore. A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi

futuri previsti. Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto descritto al paragrafo 2.3 – Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		658	25	1.508	503.780	505.970
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.211	17.211
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2022		658	25	1.508	520.990	523.181
Totale 2021		785	18	326	520.830	521.960

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.020	337	683		505.578	290	505.287	505.971
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					17.221	10	17.211	17.211
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2022	1.020	337	683		522.799	300	522.498	523.181
Totale 2021	1.136	332	803		521.325	168	521.157	521.960

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			29.776
2. Derivati di copertura			
Totale 2022			29.776
Totale 2021			27.740

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da a 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	835		0	505		1	21	268	383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 2022	835		0	505		1	21	268	383
Totale 2021	29		0	267		29	1	110	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamiche delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	154			154	10			10	332				2			497
Variazioni in aumento delle attività finanziarie acquisite o originate	65			65	1			1	0			0				66
Cancellazioni diverse dai write-off	(24)			(24)	(0)			(0)	(49)			(10)				(73)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	83			83	2			2	53			0	53		0	138
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti della metodologia di stima																
Write-off																
Altre variazioni																
Rimanenze finali	278			278	12			12	337			67	2			628

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti fra i diversi stadi di rischio di crediti (valori lordi e valori nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.981	1.792	22		5	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
Totale 2022	3.981	1.792			5	
Totale 2021	2.918	1.628			365	0

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	61.777	61.777			0	0			61.777	
A.2 Altre										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-						
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-						
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-						
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-						
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.165	30.165	-	30.165	1	1			30.164	
TOTALE A	91.942	91.942	-	30.165	1	1			91.940	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	1.025	1.025							1.025	
TOTALE B		1.025		-						
TOTALE A+B	91.942	92.967		30.165	1	1			91.940	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14		14		14		14		-	
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	981		981		322		322		658	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	534		534		116		116		419	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26		26		0		0		25	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.509	1.002	507		0	0	0		1.509	
					0		0		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	520.588	510.487	10.102		168	158	10		520.421	
	1.388		1.388		1		1		1.387	
TOTALE A	523.117	511.489	10.609	1.020	504	158	10	336	522.613	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	23		22						23	
b) Non deteriorate	85.690	80.232	688		2	2	0		85.688	
TOTALE B	85.713	80.232	688	22	2	2	0		85.711	
TOTALE A+B	608.831	591.721	11.297	1.042	503	161	10		608.328	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23	1.094	18
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			
B. Variazioni in aumento	0	23	26
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		6	26
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		5	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		13	
C. Variazioni in diminuzione	10	137	18
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	10	137	14
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	14	981	26
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	477	2.052
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		
B. Variazioni in aumento	175	532
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5	531,66
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	169,52	
C. Variazioni in diminuzione	118	1.195
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi	118	1.195
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	534	1.388
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	23		309	103	0	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	0		53	51	1	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			0	0	1	
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					30	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			52	20		
C. Variazioni in diminuzione	10		39	38	0	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	10		39	38	0	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	14		323	116	1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE A RATING ESTERNI E INTERNI

Le esposizioni della Banca oggetto di classificazione sono quelle contenute nelle tabelle A.1.2 e A.1.6 e A.1.7 della precedente sezione.

Per quanto attiene alle esposizioni verso banche sono costituite quasi integralmente dai saldi liquidi in euro ed in valuta presso i conti reciproci intrattenuti con istituti di credito italiani ed esteri.

Le esposizioni verso clientela si riferiscono quasi esclusivamente a privati ed in minima parte a piccole imprese; non risultano quindi esposizioni nei confronti di soggetti con rating esterni.

Per quanto concerne l'adozione di rating interni, la Banca non ha ancora sviluppato modelli di rating in quanto l'attività di erogazione del credito si basa quasi esclusivamente sulla concessione di scoperti di conto corrente garantiti da pegno su dossier di gestione patrimoniale ed applicando scarti di garanzia.

A.2.1 Distribuzione della attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Ba3	B1/B3	C/Caa3	Inferiore a Caa3		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			302.184				204.413	506.597
- Primo stadio			302.184				192.785	494.969
- Secondo stadio							10.609	10.609
- Terzo stadio							1.020	1.020
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			17.221					17.221
- Primo stadio			17.221					17.221
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
TOTALE (A+B)			319.405				204.413	523.818
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							85.723	85.723
- Primo stadio							85.035	85.035
- Secondo stadio							688	688
- Terzo stadio								
Totale (C)							85.723	85.723
Totale (A+B+C)			319.405				290.136	609.542

La suddivisione adottata è quella dell'agenzia di rating Moody's

A.3 DISTRIBUZIONI DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	163.522	163.286	21.212	110.357	24.231					1.590			5.896	163.286	
- di cui deteriorate	348	268	268											268	
1.2 parzialmente garantite	12.851	12.775		4.898	293					5.680			53	10.924	
- di cui deteriorate	447	382		311	58									369	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	23.090	23.090	250	11.722	4.580					572			5.965	23.088	
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite	1.955	1.955		1.859	0									1.859	
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							0	0	658	323
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									419	116
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									25	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	331.127	126	3.596	1	20	0	46.151	38	140.924	135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									1.386	2
TOTALE A	331.127	126	3.596	1	20	0	46.152	38	141.607	472
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate									23	
B.2 Esposizioni non deteriorate			1.467	0			29.107	1	55.114	1
TOTALE B			1.467	0			29.107	1	55.138	1
TOTALE (A + B) Anno 2022	331.127	126	5.062	1	20	0	75.258	39	196.744	473
TOTALE (A + B) Anno 2021	346.003	35	3.849	2	12	0	72.639	50	188.171	416

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							14			
A.2 Inadempienze probabili	140	30	5	0	514	292				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					25	1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.491	38	10.024	10	454.500	245	1.025	1	8.759	6
TOTALE	47.631	68	10.029	10	455.038	552	1.025	1	8.759	6
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			1		22					
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.660	1	2.562	0	53.753	1	215	0	2.498	0
TOTALE	26.660	1	2.563	0	53.775	1	215	0	2.498	0
TOTALE 2022	74.291	69	12.592	10	508.813	553	1.239	1	11.257	6
TOTALE 2021	65.125	60	11.923	8	522.888	430	1.095	1	7.967	4

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Altri Paesi	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.900		1 3.293		34.896				10.851	0
TOTALE	42.900		1 3.293		34.896				10.851	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Inadempienze probabili										
B.2 Esposizioni non deteriorate	10				1.015					
TOTALE	10								0	0
TOTALE 2022	42.910		1 3.293						10.851	0
TOTALE 2021	15.110		0 0						1.770	0

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	632.249
b) Ammontare (valore ponderato)	65.623
c) Numero	16

L'ammontare delle grandi esposizioni è costituito da:

- 465,8 milioni di euro con un valore ponderato pari a 2,9 milioni di euro nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 68,4 milioni di euro con un valore ponderato pari a 17,1 milioni di euro per esposizioni nei confronti di nr. 7 clienti;
- 34,1 milioni di euro con un valore ponderato pari a 0 euro nei confronti di Banca d'Italia;
- 48,5 milioni di euro con un valore ponderato pari a 45,6 milioni di euro nei confronti di controparti bancarie;
- 15,4 milioni di euro con un valore ponderato pari a 0 euro nei confronti di altre società del Gruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non ci sono operazioni da segnalare.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Società non ha interessenze in entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

La Società non ha posto in essere operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Società non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

A. Aspetti generali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Banca IFIGEST è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati. Il profilo di rischio finanziario di Banca IFIGEST è originato dal portafoglio di proprietà e dal portafoglio bancario, che viene gestito secondo livelli di autonomia contenuti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Risk Management, supportata dalle relative procedure di misurazione del Value at Risk, effettua l'attività di monitoraggio di Il livello sull'esposizione ai rischi di mercato in coerenza e secondo quanto previsto dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il portafoglio globale, formato dalla somma dei titoli presenti nell'attivo della Banca, viene sottoposto al monitoraggio del VaR ed è oggetto di rendicontazione. Sono inoltre previste soglie di limite di VaR ex-ante differenziate per il portafoglio con impatto a conto economico (FVtPL) e per il portafoglio con impatto a patrimonio (Hold to collect & sell – FVtOCI). In particolare, per quanto riguarda il portafoglio con impatto a conto economico è stato fissato un limite Value at Risk a 21 giorni con un intervallo di confidenza del 99% pari ad 1,2 milioni di euro. Per quanto riguarda il portafoglio con impatto a patrimonio è invece stato fissato ad un limite di VaR ex-ante con un livello di confidenza pari al 99% e un orizzonte temporale a 21 giorni di controvalore pari ad 1 milione di euro. Il monitoraggio sull'esposizione ai rischi di mercato è integrato con analisi di scenario e di stress test.

Per quanto riguarda la neutralizzazione del rischio di tasso, le eccedenze di liquidità vengono prevalentemente impegnate in operazioni o in depositi interbancari a breve, prevalentemente presso Banca BFF S.p.A. e presso la Banca d'Italia.

In relazione al rischio di cambio, Banca IFIGEST effettua operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture gestionali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela. Si fa presente che tali coperture non hanno i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'iscrizione tra i derivati di copertura.

Il rischio tasso interesse insito nel portafoglio di negoziazione di vigilanza viene inoltre monitorato mediante l'approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia. In particolare per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi che per i titoli di debito dipende da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo basato sulla "scadenza" che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		3.010	4.452	18.009	3.394	411		188
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		3.010	4.452	18.009	3.394	411		188
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi di mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	302		
- posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte	300		
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

- A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*
- B. *Attività di copertura del fair value*
- C. *Attività di copertura dei flussi finanziari*

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

In relazione al Rischio tasso del Portafoglio Bancario si segnala che la Raccolta da Clientela Ordinaria è remunerata prevalentemente a tassi variabili così come gli impieghi parametrizzati sul medesimo indice di riferimento (Euribor) al fine di minimizzare il Rischio Tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			20.50	150.08	44.32	23.40		
- altri		80.971	1	6	0	1		
					10.09			
1.2 Finanziamenti a banche	34.016	6.109			2			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	156.584			5	336			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.934	13.057	6.093	1.543	6.688	874	608	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	590.478							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	207							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	59							
- altri debiti	741	49.800						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	100	1.472	1.358	2.151	3.533	5.142		
+ Posizioni corte	13.756							

2.3 RISCHIO DI CAMBIO**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterlina Regno Unito	Franco Svizzera	Corona Norvegia	Dollaro Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.092	1.094	258	196	256	1.010
A.1 Titoli di debito	2.001					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.088	1.094	258	196	256	1.010
A.4 Finanziamenti a clientela	2	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	27	21	18			
C. Passività finanziarie	7.434	410	139	85	20	138
C.1 Debiti verso banche						23
C.2 Debiti verso clientela	7.434	410	139	85	20	115
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte	2.000					
Totale attività	10.119	1.115	277	196	256	1.010
Totale passività	9.434	410	139	85	20	138
Sbilancio (+/-)	685	705	138	111	236	871

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Anno 2022				Mercati organizzati	Anno 2021			
	Over the counter					Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse									
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
2. Titoli di capitale e indici azionari			300					300	
a) Opzioni									
b) Swap									
c) Forward									
d) Futures			300					300	
e) Altri									
3. Valute e oro			2.000					2.000	
a) Opzioni									
b) Swap			2.000					2.000	
c) Forward									
d) Futures									
e) Altri									
4. Merci									
5. Altri sottostanti									
TOTALE			2.300					2.000	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Anno 2022			Mercati organizzati	Anno 2021			Mercati organizzati
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri			10				1	
TOTALE			10				1	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri			11				9	
TOTALE			11				9	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		310		
- fair value positivo		300		
- fair value negativo		10		
3) Valute e oro				
- valore nozionale		2.011		
- fair value positivo		2.000		
- fair value negativo		11		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	300			300
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.000			2.000
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2022	2.300			2.300
Totale 2021	2.300			2.300

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Svolgendo prevalentemente una attività di gestione del risparmio, non si registrano rischi di liquidità indotti da sbilanci tra raccolta e impieghi tipici di una attività commerciale con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	177.002	27	30.845	3.321	54.207	29.889	80.541	164.146	46.486	6.359
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.084	-	48.092	21.301	72.665	126.500	35.639	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.048	3.029	5.018	3.123	3.614	-	250
A.3 Quote OICR	2.484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	174.518	27	761	274	3.085	3.571	4.753	34.032	10.847	6.109
- Banche	33.979	-	-	-	-	-	-	10.020	-	6.109
- Clientela	140.539	27	761	274	3.085	3.571	4.753	24.011	10.847	-
Passività per cassa	596.013				52			4.000		
B.1 Depositi e conti correnti	595.064				52					
- Banche	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	595.005	-	-	-	52	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	948	-	-	-	-	45.800	-	4.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	13.877		193		1.279	1.358	2.218	4.136	5.142	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	21									
- Posizioni lunghe	10									
- Posizioni corte	11									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.856		193		1.279	1.358	2.151	3.533	5.142	
- Posizioni lunghe	100	-	193	-	1.279	1.358	2.151	3.533	5.142	-
- Posizioni corte	13.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	67	604	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. I rischi operativi vengono definiti come "il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni". Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca IFIGEST ha recepito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo un proprio sistema di procedure e di regole di comportamento, nonché stipulando una copertura assicurativa ritenuta adeguata al livello di operatività.

La Banca opera nella convinzione che il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni consenta di ridurre l'esposizione complessiva ai Rischi Operativi e pertanto ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle proprie procedure interne volte anche ad identificare e mitigare le principali fattispecie di rischi operativo a cui risulta esposto l'Intermediario.

La normativa propone tre diversi metodi per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi:

- Basic Indicator Approach (BIA): 15% dell'indicatore rilevante stabilito dall'articolo 316 del Regolamento 575 del 26 Giugno 2013;
- Standardized Approach (TSA): percentuali predefinite per linea di attività in funzione della business line;
- Advanced Measurement Approaches (AMA): metodologie sviluppate internamente dalla banca.

Ai fini del calcolo dei requisiti regolamentati per il rischio operativo la Banca utilizza al momento l'approccio Base (BIA –Basic Indicator Approach).

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è principalmente orientata ad assicurare che i *ratio* del Gruppo Bancario siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) secondo le regole definite dalla Banca d'Italia. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Gli organismi di vigilanza internazionali [CE1] e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);

- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;

- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;

- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (CET1 capital ratio);

- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (T1 capital ratio);

- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

Il Gruppo Bancario, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Anno 2022	Anno 2021
1. Capitale	16.533	16.425
2. Sovrapprezzi di emissione	9.480	9.087
3. Riserve	29.185	26.263
- di utili		
a) legale	3.285	3.285
b) statutaria	2.599	2.069
c) azioni proprie		
d) altre		
- riserva straordinaria	652	652
- avanzi di fusione	1.961	1.961
- riserva FTA	(768)	(768)
- utili a nuovo	9.493	7.102
- riserva facoltativa	6.960	6.433
- riserva affrancamento avviamento	5.002	5.529
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(4.400)	(3.588)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.247)	(3.247)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.043)	-154
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(111)	(187)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.731	5.304
Totale	53.528	53.491

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Anno 2022		Anno 2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.043		154
2. Titoli di capitale		3.247		3.247
4. Finanziamenti				
Totale		4.290		3.401

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(154)	(3.247)
2. Variazioni positive		389	
2.1 Incrementi di fair value		330	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		6	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		53	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		1.278	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		1.275	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		2	
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		1	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.4 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(1.043)	(3.247)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La variazione annua delle riserve relative a piani a benefici definiti, al netto delle imposte, è stata di euro 76 mila euro.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA*1.1 Fondi propri*

Le disposizioni di vigilanza prudenziale dettate dal nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (“Basilea 3”) sono state introdotte nell’Unione Europea:

- a. con il Regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 (“Capital Requirements Regulation” - CRR);
- b. con la Direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 (“Capital Requirements Directive” - CRD IV).

Il Regolamento CRR detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria (“leverage ratio”), informativa al pubblico (3° pilastro).

La Direttiva CRD IV contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale (2° pilastro), riserve di capitale (“buffer” di capitale), sanzioni amministrative, governo societario e remunerazioni.

La Banca d’Italia ha emanato la nuova circolare n. 285 del 17.12.2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che sostituisce (per le materie dalla stessa trattate) le circolari n. 263/2006 e 229/1999 e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

I “fondi propri” sono pari alla somma del (artt. 4, par. 1, nn. 71 e 118, e 72 CRR) “capitale di classe 1” (Tier 1) e del “capitale di classe 2” (Tier 2).

Per le “grandi esposizioni” e la disciplina di vigilanza sulle partecipazioni in “imprese non finanziarie” si utilizza il “capitale ammissibile”, nel quale il “capitale di classe 2” non può eccedere il limite di 1/3 del “capitale di classe 1”.

Le riserve da valutazione

Si fa riferimento all’ammontare complessivo delle riserve da valutazione negative e positive che transitano nel prospetto della redditività complessiva della banca.

Corrisponde alla voce 110 “riserve da valutazione” del passivo dello stato patrimoniale del bilancio, ad esclusione della sottovoce “leggi speciali di rivalutazione”.

Le riserve da valutazione negative e positive che rientrano nel “capitale primario di classe 1” che risultano espressive di perdite e di profitti non realizzati connessi con attività e passività valutate al “fair value”.

Investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario

Si fa riferimento alle partecipazioni in banche, enti finanziari, assicurazioni e imprese strumentali che eccedono o non eccedono il 10% del capitale delle società partecipate.

Le partecipazioni sono imputate come elemento negativo, per un ammontare determinato secondo il seguente procedimento:

i) si calcola il 10% del CET 1 al lordo delle detrazioni rappresentate dalle partecipazioni non significative, dalle partecipazioni significative, dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall'AT 1 rispetto a tale capitale;

ii) si sommano alle suddette partecipazioni gli investimenti non significativi in strumenti di AT 1 e in strumenti di T2;

iii) si calcola l'eccedenza della somma di cui al punto i) rispetto al limite del 10% di cui al punto ii).

Tale eccedenza deve essere ripartita tra le partecipazioni significative e non significative, gli strumenti di AT 1 e gli strumenti di T2 su base proporzionale.

Le attività fiscali differite

Si distinguono in tre categorie:

- le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura: fanno riferimento alle attività fiscali differite di cui alla legge n. 214/2011;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle attività fiscali derivanti dal riporto delle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee: fanno riferimento alle altre attività fiscali differite diverse da quelle indicate ai punti precedenti.

Le attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura non sono dedotte dai fondi propri, ma vanno incluse nelle attività di rischio da ponderare al 100% ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

Dall'importo delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura occorre dedurre quello delle associate passività fiscali differite.

L'ammontare delle attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee che non eccede il 10% del CET 1 deve essere sottoposto al seguente procedimento:

- l'importo anzidetto deve essere aggregato all'importo delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute dalla banca che non eccede il limite del 10% del CET 1 della banca;
- si calcola il 17,65% del CET 1, calcolato al netto anche delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee;
- si calcola l'eccedenza dell'importo di cui al punto i) rispetto all'importo di cui al punto ii), che deve essere imputata come elemento negativo;
- la quota dell'aggregato di cui al punto i) non dedotta, deve essere inclusa tra le attività di rischio e ponderata al 250%. La ripartizione di tale importo tra le partecipazioni significative e le attività fiscali differite deve essere effettuata su base proporzionale.

•

I coefficienti patrimoniali minimi

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare sono (art. 92 CRR):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6%;
- coefficiente di capitale totale pari all'8%.

I suddetti coefficienti patrimoniali sono calcolati rapportando, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale di classe 1 e i fondi propri totali alle complessive esposizioni di rischio pari all'importo dei requisiti patrimoniali totali sui rischi di 1° pilastro moltiplicato per 12,5.

Gli elementi positivi del Capitale primario di classe 1, pari a 39.221 mila euro, sono costituiti dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dagli utili a nuovo e dagli avanzi di fusione rivenienti dall'incorporazione di IFIGEST SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2003, di FIDIA Finanziaria di Investimenti S.r.l., avvenuta nel corso del 2004 e di OMNIA SIM S.p.A., avvenuta nell'anno 2010 con effetto dal 1° gennaio 2011.

Negli elementi da dedurre sono costituiti da:

- il valore dell'avviamento iscritto fra le immobilizzazioni immateriali secondo il valore di bilancio al 31 dicembre 2022, pari a complessivi 5.700 mila euro originatisi a seguito della fusione per incorporazione di OMNIA SIM S.p.A. in Banca Ifigest S.p.A.;
- le altre attività immobiliari pari a complessivi 637 mila euro;
- le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) pari a complessivi 4.400 mila euro;
- le partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per complessivi 176 mila euro rappresentanti la quota di partecipazione nella società Fundstore Srl;
- la quota di investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario per complessivi 3.702 mila euro comprensivo dell'acquisto del 18,5% del capitale sociale di Soprarno SGR S.p.A. perfezionatosi nel corso del mese di marzo 2022.

Si riportano i ratio al 31 dicembre 2022 calcolati in base a quanto precede:

Capital Adequacy - Ratios	31/12/2022
CET1 Capital ratio	18,228%
T1 Capital ratio	18,228%
Total capital ratio	18,228%
Total SREP capital requirement ratio (TSCR)	8,000%
TSCR: to be made up of CET1 capital	4,500%
TSCR: to be made up of Tier 1	6,000%
Overall capital requirement ratio (OCR)	10,500%
OCR: to be made up of CET1 capital	7,000%
OCR: to be made up of Tier 1	8,500%
OCR and Pillar 2 Guidance (P2G)	10,500%
OCR and P2G: to be made up of CET1 capital	7,000%
OCR and P2G: to be made up of Tier 1 capital	8,500%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Anno 2022	Anno 2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	50.797	51.092
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	50.797	51.092
D. Elementi da dedurre dal CET1	(12.026)	(11.872)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	38.772	39.221
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	38.772	39.221
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	38.772	39.221

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La raccolta di Banca IFIGEST S.p.A. è rappresentata in via prevalente da dossier di gestione patrimoniale o da dossier titoli in custodia e amministrazione aperti dalla clientela per utilizzare la struttura di raccolta ordini.

La Banca dispone costantemente oltre che della parte liquida del proprio patrimonio anche di liquidità della clientela che fisiologicamente oscilla tra il 7 ed il 10% dell'ammontare delle masse in gestione e/o in custodia.

L'attività di erogazione del credito è quasi prevalentemente rappresentata da concessioni di scoperti di conto corrente garantiti da pegno di valore sui dossier di gestione patrimoniali con ampi scarti di garanzia.

In tale contesto l'eccedenza patrimoniale tra il totale dei Fondi Propri ed i requisiti totali richiesti dalle vigenti normative risulta sovente di ampia entità. monitora sistematicamente l'andamento di tutti i coefficienti di rischio in relazione anche alle prospettive di crescita attese dal piano industriale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	770.057	764.253	117.382	104.876
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.391	8.390
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5	5
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.456	1.425
1. Metodologia standard			1.456	1.425
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.082	6.277
1. Metodo base			6.082	6.277
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			16.934	16.097
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			211.670	201.211
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,32%	19,49%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,32%	19,49%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,32%	19,49%

In relazione agli importi relativi al Rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata, si evidenzia che gli stessi, in relazione alle regole per le segnalazioni di vigilanza, sono comprensive dell'intero importo dei crediti garantiti da pegno di valore avente ad oggetto i dossier di gestione patrimoniale, nel caso in cui tra gli strumenti finanziari inseriti nella gestione sono presenti gli OICR, nonostante rimanga comunque valida la garanzia per gli altri strumenti finanziari presenti, diversi da OICR, e valida la tecnica di risk mitigation sugli stessi, ancorché non utilizzata.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del 2022 non ci sono state operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Banca IFIGEST S.p.A. ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità, salva l'astensione degli amministratori interessati, e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altre società del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società contraente previo assenso della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai fini della compilazione della presente sezione, rientrano anche i membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Emolumenti, retribuzioni comprensivi di oneri sociali	3.216
Partecipazioni agli Utili	0
Altri benefici	232
Totale	3.448

In relazione a quanto stabilito dallo IAS 24 si è fatto riferimento a tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi sotto forma di qualsiasi tipo di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della stessa. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si è tenuto conto di salari, stipendi e relativi oneri sociali, indennità per malattia o ferie, premi e compartecipazioni agli utili nonché ai benefici in natura quali polizze vita, malattia e/o infortuni, auto aziendali, abitazioni e qualunque bene o servizio fornito gratuitamente o a condizioni migliori di quelle di mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'esercizio 2022 non sono state effettuate dalla Società operazioni con parti correlate "di natura atipica o inusuale".

Per quanto attiene alle altre operazioni poste in essere dalla Banca con parti correlate esse rientrano all'interno della normale operatività e risultano di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si descrivono qui di seguito le operatività poste in essere con le principali parti correlate.

Operazioni con le società controllate

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa.

Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti aziendali; soggetti su cui gli esponenti aziendali esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano crediti dubbi o crediti inesigibili dovuti a tali parti correlate.

Nel prospetto seguente sono riepilogati gli ammontari delle voci di stato patrimoniale riconducibili ad operazioni con parti correlate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Controllate	Key Manager	Altre	Totale
Crediti verso clientela	1.003	325	2.187	3.515
Altre attività	726			726
Debiti verso clientela	6.167	4.738	5.888	16.792
Esposizioni fuori bilancio verso clientela	806	2.092	5.740	8.638
Altre passività	377			377

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Società non ha deliberato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 ha introdotto nell'ordinamento comunitario il nuovo Principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", che ridefinisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative in merito alle operazioni di leasing. Il nuovo principio sostituisce il principio contabile IAS 17 "Leasing", nonché i documenti interpretativi IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC15 "Leasing operativo — Incentivi" e SIC27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

In estrema sintesi, con l'IFRS 16 viene ampliato il perimetro di applicazione delle regole sul leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, definibile sulla base del concetto di controllo dell'utilizzo del bene oggetto del contratto per un determinato periodo di tempo; di conseguenza vengono ricompresi nel perimetro anche i comuni contratti di locazione, non assimilati al leasing sulla base della previgente normativa (IAS 17).

Lo scopo dell'IFRS 16 è quello di fornire un'informativa che:

- dia una fedele rappresentazione dei contratti di leasing;
- fornisca agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'ammontare, le tempistiche e le stime dei flussi di cassa derivanti dai contratti di leasing.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, un locatario deve esporre nel proprio bilancio le attività e le passività che derivano da un contratto di leasing.

L'IFRS 16 prevede, per il locatario, un'unica modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing, superando, quindi, la distinzione tra contratti di leasing operativo e contratti di leasing finanziario prevista dal previgente IAS 17 (tale distinzione, come indicato successivamente, permane invece nella "contabilità" del locatore); il principio richiede che il locatario iscriva nella propria situazione patrimoniale le attività e le passività di tutti i contratti di leasing con una durata superiore ai dodici mesi (in caso di prima applicazione del principio, si fa riferimento alla durata residua alla data della stessa), a meno che l'attività sottostante – oggetto del contratto – sia di "modesto valore". In particolare, al locatario viene richiesto di iscrivere tra le attività il cd. "diritto d'uso" (ROU, Right Of Use), che rappresenta il proprio diritto ad utilizzare il bene oggetto del leasing, ed una passività verso il locatore, che rappresenta il valore attuale delle proprie obbligazioni di pagamento a fronte del contratto di leasing. Il locatario valuta il proprio "diritto d'uso" al pari di altre attività di natura non finanziaria (come immobili, impianti e macchinari) e la passività derivante dai pagamenti futuri al pari delle altre passività di natura finanziaria. In pratica, quindi, il locatario deve iscrivere nel conto economico di ciascun esercizio l'ammortamento (e l'eventuale impairment) del "diritto d'uso" e la remunerazione (interessi passivi) della passività connessa al contratto di leasing.

L'ammortamento del "diritto d'uso", come regola generale, andrà effettuato secondo il metodo delle "quote costanti". I pagamenti dei canoni di locazione, anziché transitare a conto economico come oneri operativi del periodo, andranno a ridurre l'importo della passività iscritta nei confronti del locatore.

Le attività e le passività derivanti da un contratto di leasing sono inizialmente iscritte sulla base del valore attuale dei futuri pagamenti dovuti a titolo di canoni di locazione ed eventuale valore di riscatto del bene locato (sempre che il riscatto risulti "ragionevolmente certo"), al netto di IVA e di eventuali, ulteriori, imposte e/o tasse. Il periodo da prendere in considerazione ai fini della quantificazione dei pagamenti futuri deve comprendere:

il periodo coperto dalla durata del contratto vigente;

il periodo connesso ad un'estensione/rinnovo del contratto stesso, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di esercitare tale facoltà;

il periodo connesso ad una disdetta anticipata, se il locatario ha la "ragionevole certezza" di non esercitare tale facoltà.

Nella maggioranza dei casi, il valore di iscrizione iniziale delle attività e passività connesse ad un contratto di leasing coincideranno.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei futuri pagamenti, il principio richiede di utilizzare il "tasso di finanziamento marginale" del locatario. L'attività corrispondente al "diritto d'uso" viene rappresentata in bilancio tra le immobilizzazioni materiali o immateriali, in base alla natura dell'attività sottostante al contratto di leasing; la passività finanziaria, pari (come detto) al valore attuale dei futuri pagamenti, viene esposta in bilancio tra i debiti verso banche o verso clientela, in base al settore merceologico di appartenenza del locatore.

Per quanto riguarda, invece, il bilancio del locatore, l'IFRS 16 mantiene sostanzialmente inalterate le previsioni dello IAS 17; di conseguenza, il locatore continuerà a classificare i propri contratti di leasing sulla base della distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, ed a contabilizzare gli stessi secondo due differenti metodologie.

Il principio IFRS 16 va obbligatoriamente adottato nei bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o in data successiva; come spesso accade, è permessa l'applicazione anticipata (purché applicato in concomitanza all'IFRS 15).

Per quanto riguarda gli effetti della prima applicazione, le Disposizioni Transitorie dell'IFRS 16 prevedono, alternativamente:

- un'applicazione "retrospettiva piena", con rideterminazione delle informazioni comparative presentate;
- un'applicazione "retrospettiva limitata", senza rideterminazione dei prospetti contabili comparativi e con rilevazione dell'effetto patrimoniale complessivo tra gli utili portati a nuovo della situazione patrimoniale di apertura dell'esercizio di prima adozione.

Banca Ifigest ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili. Al 31 dicembre 2022, i contratti di leasing sono 32 per un valore di diritti d'uso complessivo di 9.029 migliaia di euro, di cui 22 contratti relativi a leasing immobiliare per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 8.574 migliaia di euro.

I contratti di leasing immobiliare hanno ad oggetto immobili destinati all'uso di filiali bancarie, uffici promotori, nonché le unità immobiliari ove ha sede la Banca. I contratti, di norma, hanno una durata pari a 6 + 6 anni, con opzione di rinnovo tacito e estinzione esercitabile dal locatore e dal locatario con un preavviso dai 6 ai 12 mesi.

Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni.

Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri leasing sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo o esclusivo). Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

La banca ha in essere un rapporto di subleasing con altra società del gruppo, relativo ad una porzione dell'immobile ad uso sede.

Come già indicato nelle politiche contabili, la Banca si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 bis Attività per diritti d'uso: variazioni annue e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano al 31 dicembre 2022 a 9.029 migliaia di euro, di cui 8.574 migliaia di euro relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a 3.843 migliaia di euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Prospetto relativo ai corrispettivi di competenza della società di revisione

In relazione all'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si presentano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 (al netto dell'IVA, spese, rivalutazione ISTAT e contributo in favore della CONSOB) per i servizi di revisione forniti da KPMG S.p.A. e per i servizi diversi forniti da KPMG S.p.A e dalle società appartenenti alla sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Nota	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.		116
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	(1)	44
Altri servizi	KPMG S.p.A.	(2)	76
Altri servizi	Studio Associato - Consulenza legale e tributaria	(2)	16

- (1) Procedure di verifica svolte sul calcolo dei contributi da versare al Fondo Nazionale di Garanzia, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, verifica dell'accuratezza dei dati segnalati relativamente alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTRO III e relazione annuale sui presidi adottati dagli intermediari per assicurare il rispetto della Parte 3 del Regolamento di attuazione degli artt.4-undecies e 6, comma 1 lettere b) e c-bis), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1988, n.58 in materia di deposito e sub-deposito dei beni dei clienti degli intermediari.
- (2) Attività di due diligence contabile e fiscale su terze società rese da KPMG.S.p.A. e da entità affiliate al network KPMG International Limited

Relazione del collegio sindacale

Banca IFIGEST S.p.A.
Gruppo Bancario Ifigest
50125 Firenze, Piazza S. Maria a Soprarno n. 1
Registro Imprese di Firenze – Codice Fiscale 03712110588
P. IVA 04337180485
REA di Firenze n. 425733
Capitale Sociale Euro 16.532.527 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO
DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021 ALL'ASSEMBLEA
DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. E DELL'ART. 19
DEL D. LGS. 17 LUGLIO 2017 N. 135

— — — — —
°

All'assemblea degli Azionisti della Società Banca IFIGEST S.p.A.

Signori Azionisti,

1. Il bilancio chiuso al 31.12.2022, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Redditività complessiva e Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione che il Consiglio d'Amministrazione presenta alla Vostra approvazione, è stato redatto in conformità alla normativa di legge, della vigilanza della Banca d'Italia-Eurosistema e dei principi contabili applicabili al caso di specie, come dettagliatamente specificato a pag. 1 della Nota Integrativa..
2. L'esercizio chiuso al 31.12.2022 è stato connotato marginalmente dai postumi della crisi pandemica ma in modo sensibile dal clima di incertezza originato dalla guerra Russo-Ucraina, sui deleteri effetti della quale accenna la relazione sulla gestione; effetti che hanno inciso sugli esiti economici e finanziari di Banca Ifigest SpA, la quale ha registrato tuttavia un risultato economico positivo. Il Collegio Sindacale ha visto avvicinarsi al proprio interno nel corso dell'esercizio 2022 al sindaco Paolo Bigazzi, in data 9 maggio 2022, la sindaco Patrizia Scarpelli poi dimessasi in data 28 dicembre 2022 per essere sostituita dal sindaco Massimo Scarafuggi.

I sindaci hanno svolto nel corso dell'esercizio e sino alla data della presente relazione l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dalle norme di comportamento con riguardo al controllo legale, mentre la società di revisione KPMG Spa ha svolto le funzioni di controllo contabile.

In particolare:

- a) Abbiamo effettuato le nostre riunioni in numero largamente eccedente quello previsto dalla legge.
 - b) Abbiamo verificato l'adempimento degli obblighi inerenti le segnalazioni di Vigilanza sia alla Banca d'Italia che alla Consob
 - c) Abbiamo partecipato alle riunioni dell'assemblea degli azionisti ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli amministratori puntuali informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.
 - d) A norma dell'art. 19 del D. Lgs 17 luglio 2016, n. 135 il Collegio Sindacale si è attivato anche nella propria veste di *Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*, procedendo agli adempimenti di competenza di detto organo. Ordinari e continui sono stati gli scambi di informazione ed il monitoraggio con le strutture responsabili dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e con la funzione di *compliance* con le quali continuativo è stato il livello di coordinamento.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie prerogative, ha proceduto ad accertare, nel concreto, l'idoneità degli strumenti e delle metodologie utilizzate dalla funzione di controllo interno, della qualità e di gestione del rischio di impresa. Una particolare attenzione è stata dedicata alla problematica ed ai presidi concernenti l'antiriciclaggio.
 - e) In via permanente la Vostra Banca provvede ad adeguare la propria regolamentazione alla continua evoluzione delle normative interne di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, valorizzando al proprio interno la funzione specificamente dedicata a questo compito.
 - f) Come già riferito al precedente punto d) il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi della Banca. A tal riguardo, attraverso specifiche informazioni sistematicamente fornite dalla funzione di *Risk Management* anche nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sono state considerate le metodologie di rilevazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei diversi rischi aziendali.
3. Nessuna segnalazione di fatti censurabili ci è pervenuta dalla società di revisione della quale abbiamo accertato l'autonomia e l'indipendenza e con la quale sono intervenuti gli incontri, talvolta da remoto, previsti dall'art.2409 *septies* c.c. al fine del tempestivo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. La società di revisione KPMG Spa ci fatto pervenire la propria relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

2022 che esprime un giudizio senza rilievi o richiami di informativa e che attesta la sussistenza di una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio medesimo. Ci ha inoltrato altresì la conferma della propria indipendenza nonché la ulteriore relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014.

4. Non è stata esercitata alcuna deroga in bilancio ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile.
5. Nel corso delle sue riunioni il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a rilevare tempestivamente eventuali situazioni di crisi mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione.
6. Le operazioni con parti correlate e con le società controllate, collegate e partecipate rientrano nell'ordinario e regolare contesto funzionale e sono regolate a normali condizioni di mercato. Eventuali decisioni assunte in situazioni di conflitto di interesse sono state prese nel rispetto dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, dell'art. 2391 del codice civile e dello specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.
7. Come nei decorsi esercizi le situazioni in contenzioso con la clientela permangono fisiologiche, spesso riconducibili a contestazioni connotate da motivazioni pretestuose e/o infondate. Dall'analisi dei reclami effettuata dalla funzione di controllo non sono stati rilevati, da parte della Banca, comportamenti devianti rispetto alla normativa di riferimento ed alle procedure interne meritevoli di esservi segnalati. Le posizioni per le quali sono da attendersi dei risarcimenti sono state opportunamente presidiate con pertinenti accantonamenti a fondo rischi.
8. Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.
9. Con riguardo ai compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 2001 n. 231 di cui il Collegio Sindacale è investito si è provveduto a verificare l'operatività del Modello organizzativo e gestionale, dei protocolli e delle procedure inerenti.

Non è pervenuta alcuna denuncia né si sono autonomamente rilevate violazioni da parte del Collegio Sindacale riguardo alla normativa in oggetto.

Dell'attività svolta in tale veste nel corso del 2022 il Collegio Sindacale, in conformità al regolamento che disciplina l'attività dell'Organismo di Vigilanza, ha approvato, in data 02 febbraio 2022, la Relazione Annuale trasmessa al Consiglio di Amministrazione.

10. Il documento sulle politiche di remunerazione sarà oggetto di informativa separata agli azionisti in occasione dell'assemblea di bilancio. Su tale documento e su altri temi di portata generale che investono gli amministratori operativi o l'intero Consiglio di Amministrazione si sono pronunciati altresì gli amministratori indipendenti.

11. In particolare il Collegio Sindacale richiama la Vostra attenzione sui seguenti aspetti del bilancio a Voi sottoposto:

- Con riguardo alla voce "110 Riserve da valutazione" questa risulta iscritta al passivo dello stato patrimoniale per € 4.400.143 con un saldo negativo a fronte di un ammontare nell'esercizio precedente di € 3.587.817 anch'esso con saldo negativo. La variazione è principalmente ascrivibile all'oscillazione del *fair value* dei titoli con impatto sulla redditività complessiva.

- Tra le attività immateriali ed a voce 90 dell'attivo, è ricompresa la voce *Avviamento* per il valore tuttora invariato di € 5.700.083. Come vi è noto detto valore emerge dalla fusione di OMNIA SIM Spa ed è stato oggetto, come per i decorsi esercizi, dell'*impairment test* che ne ha confermato, anche per l'esercizio 2022, la effettiva consistenza nella predetta cifra.

Conseguentemente il valore di € 5.700.083 permane anche quest'anno nell'attivo con il nostro consenso.

- Poiché non risultano iscritti in attivo del bilancio né costi di impianto e di ampliamento né costi di sviluppo con riferimento al disposto dell'art. 2426, comma 5 confermiamo che, anche per il corrente anno, non sussiste alcun vincolo alla distribuzione di un dividendo, dipendente dalla normativa civilistica, che non sia dettato dalla ottemperanza alle raccomandazioni degli organi di vigilanza.

- Ad integrazione di quanto dettagliatamente riferito a pag. 17 della Relazione sulla gestione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale il collegio sindacale prende atto che permane la anzidetta prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423 *bis*, primo comma, n. 1) del codice civile.

12. Per quanto sopra il Collegio Sindacale, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2022 e dichiara di condividere la proposta formulata dal Vostro Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile di esercizio

2022 di € 2.730.580,10 quanto ad € 21.505,40 a Riserva legale a norma dell'art. 2440 del codice civile, a Riserva Statutaria € 251.552,61 a norma dell'art. 30 dello statuto sociale, € 1.200.261,46 al pagamento di un dividendo pari ad € 0,0726 ad azione e per il residuo di € 1.257.260,63 a Riserve di utili.

Firenze, 14 aprile 2023

IL COLLEGIO SINDACALE

Aldo Bompani (Presidente)

Michele Citarella (Sindaco effettivo)

Massimo Scarafuggi (Sindaco effettivo)



Banca Ifigest S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio di investimento "gestione di portafogli individuali"
 Nota Integrativa:

- Parte A – Politiche contabili;
- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Altre informazioni;
- Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 2.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La gestione di servizi di investimento per clientela privata e istituzionale, con particolare riferimento alla "gestione di portafogli individuali", rappresenta la principale attività della Banca.</p> <p>Le commissioni inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" ammontano ad €20,2 milioni al 31 dicembre 2022, pari a circa il 67% del totale delle commissioni attive rilevate nel conto economico, e si riferiscono a patrimoni in gestione per €1.953 milioni alla data di bilancio.</p> <p>Tali commissioni di gestione vengono determinate secondo le molteplici modalità previste nei relativi contratti sottoscritti con la clientela e si basano sul patrimonio gestito del cliente e, laddove ricorrano i presupposti, sul raggiungimento di determinate soglie di performance.</p> <p>La determinazione di tali commissioni richiede l'effettuazione di calcoli, talvolta complessi, che considerano sia informazioni interne, legate alle masse in gestione, sia informazioni esterne, relative ai prezzi dei parametri di mercato presi come riferimento per la misurazione della performance.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — La comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento al calcolo e alla rilevazione contabile delle commissioni attive, con particolare riferimento a quelle inerenti al servizio d'investimento "gestione di portafogli individuali"; — L'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — La selezione di un campione di contratti al fine di verificare l'accuratezza del calcolo delle commissioni attive sulla base della relativa documentazione di supporto e dei parametri di mercato rilevanti; — L'invio della lettera di conferma ad un campione di clienti, al fine di verificare l'esistenza dei relativi mandati; — Lo svolgimento di procedure di analisi comparativa con riferimento alla voce "commissioni attive" del conto economico, sia in relazione all'esercizio precedente che in considerazione delle previsioni interne della Banca, discutendo le variazioni maggiormente significative con le funzioni aziendali coinvolte; — L'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle commissioni attive.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca IFIGEST S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per



Banca Ifigest S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nei l'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a



Banca Ifigest S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca IFIGEST S.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca IFIGEST S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca IFIGEST S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca IFIGEST S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca Ifigest S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca IFIGEST S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.


Maurizio Cionini
Socio